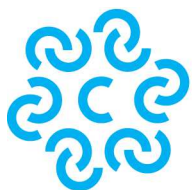




Relazione
Previsionale e Programmatica
2023



CAMERA DI COMMERCIO
COSENZA



INDICE

1. Premessa	3
2. Il contesto istituzionale.....	4
3. Il Contesto economico	15
4. Linee di indirizzo ed obiettivi strategici	23
5. Gli obiettivi della prospettiva delle imprese, del territorio e dei consumatori.....	25
5.1 Favorire la transizione digitale e ecologica, l’alternanza scuola-lavoro, l’internazionalizzazione della imprese.....	25
5.2 Favorire lo sviluppo sostenibile, promuovere l’agricoltura, il turismo e la cultura.....	31
5.3 Promuovere la semplificazione, la tutela e la trasparenza del mercato	37
6. Gli obiettivi della prospettiva dei processi interni.....	41
7. Gli obiettivi della prospettiva dell’innovazione e della crescita	45
8. Gli obiettivi della prospettiva economica- finanziaria.....	48

1. Premessa

L'art. 15 della legge 580/1993 e l'art. 5 del D.P.R. 254/2005 prevedono che il Consiglio Camerale approvi, entro il mese di ottobre 2022, la Relazione Previsionale e Programmatica dell'esercizio 2023.

Tale documento, che illustra i programmi che si intendono realizzare nell'esercizio *"in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio"*, aggiorna gli obiettivi strategici pluriennali definiti nel Programma di mandato 2020-2024 approvato con deliberazione consiliare n. 6 del 14 ottobre 2019.

In coerenza con la Relazione Previsionale e Programmatica e al fine di individuare le risorse necessarie alla realizzazione delle attività previste, verrà poi adottato il Preventivo economico annuale entro dicembre, a cui seguirà l'assegnazione del Budget direzionale al Segretario Generale per la gestione dei programmi, dei servizi e delle attività per l'anno 2023.

Il legislatore raccomanda il coordinamento e la coerenza tra la Programmazione della Performance disciplinata dal D.Lgs. 150/2009 e la Programmazione economico-finanziaria di Bilancio (Relazione Previsionale e Programmatica, Preventivo economico annuale e Budget direzionale) disciplinata dal D.P.R. 254/2005.

Pertanto, dopo l'approvazione del Preventivo economico e del Budget direzionale 2023, si procederà con la predisposizione del Piano della Performance 2023-2025, ora confluito nel **Piano Integrato di Attività e Organizzazione** (c.d. PIAO) con l'individuazione e assegnazione degli obiettivi della gestione e dei relativi indicatori di misurazione e valutazione.

Il percorso si concluderà, infine, con la rendicontazione e la verifica dei risultati raggiunti mediante la predisposizione e approvazione del Bilancio d'esercizio e della Relazione sui risultati entro il mese di aprile 2024 e della Relazione sulla Performance, che dovrà essere adottata, invece, entro il mese di giugno 2024.

Nel delineare i contenuti della RPP, l'Amministrazione ha consultato le associazioni di categoria e gli altri **stakeholder** camerali (sindacati, movimento consumeristico, ordini e collegi professionali, lo stesso personale camerale) per raccogliere osservazioni e suggerimenti. Ha coinvolto la **comunità delle imprese**, alla quale è stato dato un ruolo attivo mediante strumenti di adeguata consultazione.

La Relazione espressa nel presente documento, pur illustrando la programmazione delle attività della sola Camera di Commercio di Cosenza, rappresenta anche il punto di riferimento per il coerente inquadramento delle attività dell'**Azienda Speciale PromoCosenza**, suo "braccio operativo".

La presente relazione si articola nelle seguenti sezioni:

1. Analisi del contesto istituzionale;
2. Analisi del contesto economico;



3. Linee di indirizzo ed obiettivi strategici per l'annualità 2023.

2. Il contesto istituzionale

Nella programmazione delle attività per il prossimo anno, si è tenuto in debita considerazione il quadro normativo di riferimento e, in particolare, lo stato di attuazione della **Riforma del sistema camerale**.

Al proposito si segnala che il lungo e tormentato cammino verso la piena attuazione della stessa, contrassegnato da pronunciamenti della Corte Costituzionale e del Consiglio di Stato, ricorsi al Tar, presentazione di emendamenti in Parlamento, sta finalmente giungendo al termine, dal momento che i processi di accorpamento sono quasi ultimati.

In Calabria, l'accorpamento delle Camere di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, che è stato segnato da diverse diatribe legali, si è quasi concluso e nel prossimo mese di novembre, il Consiglio del nuovo ente si riunirà la prima volta per l'elezione del Presidente. A livello nazionale, al momento, il numero delle Camere di Commercio è di 71, a fronte delle 60 previste dal D.Lgs. 219/2016 di riforma.

Le linee programmatiche della Camera di Cosenza si sviluppano tenendo conto sia della programmazione nazionale del sistema camerale che di quella socio-economica del sistema regionale.

Per quanto riguarda il **sistema camerale**, si ricorda che ad ottobre 2021, sono state approvate le strategie e le seguenti linee di sviluppo per il triennio 2022-2024:

- *“Le Camere per le imprese”*, che raggruppa le iniziative di sistema a favore delle aziende per: la transizione digitale e tecnologica; la transizione burocratica e la semplificazione amministrativa; il credito e la finanza; la transizione ecologica; l'internazionalizzazione; la giustizia alternativa; la legalità nell'economia e la promozione della concorrenza; i giovani e le politiche attive del lavoro; le nuove imprese; l'imprenditoria femminile;
- *“Le Camere come aggregatori a livello locale”*, che riguarda le iniziative di sistema a favore dei territori per: rafforzare il coordinamento degli interventi degli attori pubblici e privati; promuovere l'infrastrutturazione dei territori e la rigenerazione urbana; la promozione del turismo;
- *“Unioncamere a servizio delle Camere”*, che include le iniziative unionali di: rappresentanza istituzionale del sistema; assistenza alle Camere di Commercio; rafforzamento, attraverso l'Istituto Tagliacarne, della funzione di studio e analisi economica di sistema; comunicazione e marketing;
- *“La Riforma Camerale”*, che comprende le iniziative tese a favorire il completamento degli accorpamenti fra Camere di Commercio e la modifica degli aspetti più critici della Legge di riforma del 2016 (finanziamento delle Camere, norme taglia spesa con riversamento dei risparmi al Bilancio dello Stato, divieto di promozione diretta sui mercati esteri, assegnazione di ulteriori competenze, turn over del personale camerale).

Il Presidente dell'Unione nazionale, inoltre, nell'assemblea del 27 aprile di quest'anno, ha richiamato la necessità, nell'ambito dell'attuazione delle linee di sviluppo sopra ricordate, di uno sforzo complessivo di sistema per:

- La promozione della telematizzazione diffusa dei rapporti PA-imprese;
- La diffusione, presso il maggior numero possibile di Comuni, dello Sportello Unico per le attività produttive, realizzato dal sistema camerale e totalmente digitalizzato;
- Il potenziamento dei Pid-Punti Impresa Digitale, che sono stati riconosciuti come best practice a livello europeo per il supporto dato alle imprese, nella transizione digitale;
- Il rafforzamento del ruolo delle Camere di Commercio, quali principali soggetti attuatori delle misure di aiuto regionale in favore delle piccole imprese;
- La formalizzazione di proposte allo Stato e alle Regioni di misure di semplificazione amministrativa condivise con le associazioni di categoria;
- Il rafforzamento delle attività di promozione dell'internazionalizzazione delle imprese;
- La realizzazione di Sportelli "green" per promuovere la transizione ambientale ed energetica delle imprese.

Si ricorda, inoltre, che il sistema camerale è stato inserito, col D.L. 152/2021 convertito in Legge 233/2021, tra i soggetti attuatori, che possono supportare, con funzioni tecnico-amministrative, gli altri enti a realizzare il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR**. In coerenza con tale disposizione, l'Unioncamere ha stipulato:

- un protocollo d'intesa con la Ragioneria Generale dello Stato, che impegna il sistema camerale a sostenere le imprese nella partecipazione ai bandi e alle misure del Piano, con iniziative di informazione, comunicazione, promozione, orientamento e col supporto alle aziende nelle fasi propedeutiche alla predisposizione delle domande, sulle modalità attuative dei bandi e sulle procedure per beneficiarne;
- una convenzione con il Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016, che impegna l'Unioncamere nazionale a gestire gli incentivi e i relativi bandi per le imprese operanti nei settori del turismo, cultura, sport e inclusione sociale dei territori di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dai terremoti del 2009 e del 2016.

La programmazione della Camera deve essere definita anche in coordinamento con la programmazione della Regione Calabria.

Con riferimento alla programmazione dei fondi strutturali, a luglio 2020, la Regione Calabria aveva avviato il percorso della programmazione regionale strategica unitaria delle politiche europee di sviluppo per il periodo 2021-2027, attivando il confronto con il Partenariato istituzionale ed economico-sociale, di cui fa parte l'Unione Regionale in rappresentanza delle Camere calabresi.

A maggio 2021 veniva approvato il **Documento di Indirizzo strategico regionale- DISR**, contenente le priorità d'intervento regionali per il settennio 2021-2027, articolate in **cinque Obiettivi di Policy-OP**:

1. **OP1-Una Calabria più competitiva e intelligente** che riguarda gli interventi tesi a promuovere la competitività, la trasformazione digitale e l'innovazione (compresa la crescita inclusiva e le imprese sociali) e migliorare il contesto imprenditoriale nel quadro dell'adeguamento del sistema produttivo alle sfide poste dalla globalizzazione, dall'economia circolare e dal cambiamento climatico.;
2. **OP2-Una Calabria più verde** che comprende gli interventi per “promuovere la transizione verso un'energia pulita ed equa per migliorare l'efficienza energetica, sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, stimolare le energie rinnovabili, sostenere l'uso innovativo di tecnologie a basse emissioni di carbonio, sostenere gli investimenti verdi e blu, anche per quanto riguarda la gestione sostenibile delle risorse naturali, l'economia circolare, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione”;
3. **OP3-Una Calabria più connessa** che include gli interventi per “sostenere la mobilità, l'energia e la connettività delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a livello regionale per sviluppare reti e sistemi regionali in grado di promuovere il trasporto sostenibile, le reti energetiche e l'accesso digitale ad alta velocità al fine di migliorare la connettività a livello regionale, locale e transfrontaliero, anche sotto il profilo della sicurezza”;
4. **OP4-Una Calabria più sociale** che riguarda gli interventi tesi a “attuare i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, in particolare l'apprendimento permanente, le infrastrutture di istruzione e formazione nonché le infrastrutture sanitarie, culturali e sociali”;
5. **OP5-Una Calabria più vicina ai cittadini** relativo agli interventi per la promozione dello sviluppo integrato delle aree urbane, rurali e costiere nelle dimensioni sociale, economica e ambientale, con particolare riferimento alle tematiche del patrimonio culturale, del turismo e della sicurezza in tali aree.

A marzo 2022 veniva approvata la proposta di aggiornamento, per il periodo 2021-2027, della **S3-Strategia di Specializzazione Intelligente** della Calabria.

A luglio 2022 veniva siglato l'Accordo di Partenariato tra il Governo Italiano e la Commissione Europea per la gestione dei fondi strutturali. Per il ciclo di programmazione 2021-2027, l'Italia avrà a disposizione circa 74 miliardi di euro, di cui 42,2 miliardi di contributi europei e il resto di cofinanziamento nazionale, che saranno distribuiti su 10 Programmi nazionali e 21 regionali. In base al predetto accordo, al Programma della Calabria saranno assegnate risorse per 3,173 miliardi di euro, di cui 2,221 miliardi di contributi europei e 952 milioni di euro di cofinanziamento nazionale.

Ad aprile 2022, la Calabria ha elaborato e sottoposto alla Commissione Europea, la sua proposta di Programma Regionale e si confida nella sua approvazione entro la fine di quest'anno.

Nella suddetta Proposta, i 5 Obiettivi di Policy (OP) stabiliti nel Documento di Indirizzo Strategico Regionale (DISR), sono ulteriormente articolati per Obiettivi Specifici (OS) e per Azioni, per come riportato nella tabella che segue:

Tab. 1- Struttura della Proposta di Programma regionale della Calabria per il periodo 2021-2027

Obiettivi di Policy	Obiettivi specifici	Azioni
OP1-UNA CALABRIA PIU' COMPETITIVA E INTELLIGENTE	OS1-Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	1.1.1-Sostegno a progetti di attività di ricerca, sviluppo e innovazione anche in collaborazione con organizzazioni di ricerca 1.1.2-Sostegno alla creazione e al consolidamento di Start Up Innovative a alta intensità di applicazione di conoscenze e alle iniziative di spin-off della ricerca 1.1.3-Rafforzamento dell'innovazione delle imprese attraverso la domanda di innovazione della Pubblica Amministrazione 1.1.4-Capacità amministrativa
	OS2-Permettere ai cittadini, alle imprese, organismi di ricerca e alle Amministrazioni Pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	1.2.1-Sviluppo delle infrastrutture tecnologiche e digitali regionali in chiave di sicurezza informatica, data privacy, interoperabilità e digital government nell'ottica del rafforzamento del sistema regionale digitale della PA 1.2.2-Sviluppo di servizi digitali avanzati rivolti a cittadini e imprese 1.2.3-Sostegno all'interoperabilità con gli enti locali, allo sviluppo di competenze specialistiche digitali e alla domanda di connettività 1.2.4-Sostegno al processo di trasformazione digitale dell'economia, integrazione delle tecnologie ICT nei processi di gestione e produttivi delle PMI 1.2.5-Capacità amministrativa
	OS3-Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI anche attraverso investimenti produttivi	1.3.1-Competitività del sistema produttivo regionale 1.3.2-Internazionalizzazione delle PMI 1.3.3-Capacità amministrative
	OS4-Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	1.4.1-Competenze per la S3-Strategia per la specializzazione intelligente della Regione Calabria
	OS1-Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas serra	2.1.1-Efficiamento energetico di edifici, impianti e strutture pubbliche e/o ad uso pubblico 2.1.2-Efficiamento energetico nelle imprese, ai fini della riduzione dell'impatto dei sistemi produttivi

OP2-UNA CALABRIA PIU' VERDE		2.1.3-Capacità amministrativa
	OS2-Promuovere le energie rinnovabili	2.2.1-Realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile associati a interventi di efficientamento energetico
		2.2.2-Sostegno alla diffusione delle Comunità energetiche
		2.2.3-Capacità amministrativa
	OS3-Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori del TEN-E (Reti Transeuropee dell'energia)	2.3.1-Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e sviluppo dei sistemi di accumulo e stoccaggio dell'energia
		2.3.2-Capacità amministrativa
	OS4-Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la resilienza dal rischio di catastrofi, tenendo conto degli approcci basati sull'ecosistema	2.4.1-Interventi di difesa del suolo e messa in sicurezza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico ed erosione costiera
		2.4.2-Interventi per il potenziamento e l'adeguamento logistico e tecnologico del sistema regionale della Protezione civile
		2.4.3-Capacità amministrativa
	OS5-Promuovere l'accesso all'acqua e una gestione sostenibile delle risorse idriche	2.5.1-Interventi per il miglioramento della qualità del servizio idrico
		2.5.2-Rafforzamento e integrazione dei sistemi di monitoraggio e di gestione dei dati delle risorse idriche
		2.5.3-Capacità amministrativa
	OS6-Promuovere la transizione verso una economia circolare	2.6.1-Azioni finalizzate alla prevenzione e riduzione dei rifiuti
		2.6.2-Sviluppare sistemi di raccolta differenziata efficienti e una rete di centri di raccolta di supporto
		2.6.3-Sviluppo dell'impiantistica per il trattamento, il recupero e la valorizzazione dei rifiuti
		2.6.4-Incentivo per lo sviluppo di filiere produttive innovative per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia e di energia dai rifiuti
		2.6.5-Capacità amministrativa
	OS7-Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	2.7.1-Azioni di tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione del sistema delle aree protette, della Rete natura 2000 e delle infrastrutture verdi
		2.7.2-Capacità amministrativa

	<p>OS8- Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, nel quadro della transizione verso una rete a zero emissioni di CO2</p>	<p>2.8.1-Sostegno al miglioramento del sistema di trasporto collettivo</p> <p>2.8.2-Sostegno allo sviluppo di sistemi di trasporto intelligente</p> <p>2.8.3-Sostegno alla Mobilità Sostenibile Leggera</p> <p>2.8.4-Capacità amministrativa</p>
<p>OP3-UNA CALABRIA PIU' CONNESSA</p>	<p>OS1-Sviluppare e migliorare la mobilità nazionale, regionale e locale sostenibile, resiliente ai cambiamenti climatici, intelligente e intermodale, compreso un migliore accesso alle TEN-T e alla mobilità transfrontaliera</p>	<p>3.1.1-Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale</p> <p>3.1.2-Riqualficazione degli archi stradali per migliorare l'accessibilità delle aree interne</p> <p>3.1.3-Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale, ivi incluso il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi</p> <p>3.1.4-Potenziamento delle aree Multimodali di interscambio</p> <p>3.1.5-Capacità amministrativa</p>
<p>OP4-UNA CALABRIA PIU' SOCIALE</p>	<p>OSa-Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare per i giovani, i disoccupati di lunga durata e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale</p> <p>OSb-Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura per l'incontro tra domanda e offerta, le transizioni e la mobilità nel mercato del lavoro</p> <p>OSc-Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra</p>	<p>4.a.1-Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati</p> <p>4.a.2-Promuovere il lavoro autonomo e l'economia sociale</p> <p>4.aa.1-Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e a promuovere l'accesso all'occupazione dei giovani</p> <p>4.aa.2-Favorire l'occupazione giovanile rafforzando il collegamento tra sistema educativo e formativo e il tessuto produttivo locale</p> <p>4.b.1-Modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro</p> <p>4.b.2-Sostegno alla mobilità dei lavoratori</p> <p>4.b.3-Capacità amministrativa</p> <p>4.c.1-Sostenere l'occupazione femminile</p>



OP4-UNA CALABRIA PIU' SOCIALE	vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non auto-sufficienti	4.c.2-Sviluppare i servizi per la conciliazione tra vita e lavoro
	OSd-Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato, che tenga conto dei rischi per la salute	4.d.1-Promuovere l'adattamento al cambiamento e l'invecchiamento attivo
		4.d.2-Rafforzare le competenze lungo tutto l'arco della vita
	OSe-Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistato	4.e.1-Promuovere l'acquisizione di un adeguato livello di competenze
		4.e.2-Qualificare, modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione e formazione professionale e terziario perseguendo l'integrazione con le politiche per il lavoro e la transizione formazione/lavoro
		4.e.3-Capacità amministrativa
	OSf-Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva e di qualità, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la modalità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	4.f.1-Sostegno all'istruzione, borse di studio e contributi per studenti, inclusi gli studenti universitari e post-universitari
		4.f.2-Qualificare, modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione e formazione
OSh-Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	4.h.1-Potenziare e qualificare la rete dei servizi sociali, socio-sanitari e di accompagnamento al lavoro per promuovere l'inclusione attiva e le pari opportunità dei soggetti vulnerabili	
	4.h.2-Promuovere l'innovazione sociale per lo sviluppo di nuovi servizi di welfare e sostenere l'imprenditorialità sociale	
OSk-Migliorare l'accesso prioritario e tempestivo a servizi di qualità sostenibili e a prezzi	4.k.1-Sostenere e rafforzare l'offerta di servizi e l'accesso prioritario e tempestivo a servizi socio-sanitari e sanitari di qualità, inclusa l'offerta di servizi di assistenza familiare e di	

OP4-UNA CALABRIA PIU' SOCIALE	accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficienza e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.	prossimità
		4.k.2-Sostenere e migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e l'assistenza a lungo termine
		4.k.3-Capacità amministrativa
	OSI-Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori	4.l.1-Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini
	OS1-Rafforzare l'efficacia e l'inclusività del mercato del lavoro e l'accesso all'occupazione di qualità mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	4.1.1-Modernizzare e rafforzare governance e prestazioni di istituzioni e servizi per il mercato del lavoro
		4.1.2-Capacità amministrativa
	OS2-Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione on line e a distanza	4.2.1-Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore, ammodernamento delle sedi didattiche anche attraverso attrezzature, sistemi e strumenti innovativi
		4.2.2-Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici per la realizzazione di scuole più sicure, efficienti, accessibili, attrattive, innovative e inclusive
		4.2.3-Capacità amministrativa
	OS3-Promuovere l'inclusione socio economica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	4.3.1-Infrastrutture abitative
		4.3.2-Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità
		4.3.3-Capacità amministrativa
OS5-Garantire la parità d'accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei	4.5.1-Infrastrutture per il rafforzamento dell'assistenza sanitaria territoriale	
	4.5.2-Attrezzature sanitarie e beni mobili per la salute	

	sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	4.5.3-Digitalizzazione del sistema sanitario regionale e delle cure sanitarie
		4.5.4-Capacità amministrativa
	OS6-Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	4.6.1-Investimenti materiali e immateriali finalizzati alla rigenerazione culturale, sociale ed economica del territorio e allo sviluppo del turismo sostenibile
		4.6.2-Capacità amministrativa
OP5-UNA CALABRIA PIU' VICINA AI CITTADINI	OS1-Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	5.1.1-Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
		5.1.2-Capacità amministrativa
	OS2- Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	5.2.1- Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
		5.2.2-Capacità amministrativa

Fra le varie novità della nuova programmazione si segnalano:

- Il maggior coinvolgimento degli attori del Partenariato istituzionale e socio-economico, che si estenderà anche alla predisposizione dei Bandi e degli Avvisi Pubblici di esecuzione delle varie Azioni del Piano;
- L'assegnazione, nell'ambito di ciascun Obiettivo Specifico, di risorse per realizzare iniziative di miglioramento della capacità amministrativa degli attori istituzionali e socio-economici del Partenariato, per sviluppare il dialogo sociale e agevolare l'effettiva realizzazione delle varie Azioni del Piano.

Al fine di dare risposte sempre più puntuali e innovative in termini di servizi alle imprese, la Camera di Commercio, in conformità con il **#ModelloCameraCosenza#**, continuerà a porsi in relazione con gli altri soggetti locali, istituzionali e associativi, operanti sul territorio.

Si conferma strategica la relazione con la **Regione Calabria**, in quanto istituzione di riferimento, la cui collaborazione con il sistema camerale calabrese e con la Camera di Cosenza potrà svilupparsi in tutti gli ambiti di sviluppo socio-economici previsti dal Piano Regionale 2021-2027 in corso di approvazione (doppia transizione digitale ed ecologica, istruzione e formazione, incontro fra domanda e offerta di lavoro, rafforzamento delle capacità competitive e innovative

delle imprese, internazionalizzazione, semplificazione amministrativa, rafforzamento della dotazione infrastrutturale del territorio, turismo e cultura, rigenerazione urbana). Alla Regione, verrà anche richiesto l'istituzione di un ente fiera per la promozione in loco dei prodotti locali.

Altrettanto dicasi per il necessario e continuo confronto con il **sistema camerale calabrese**, tenendo conto: del ruolo di coordinamento, nell'interfaccia con la Regione Calabria, svolto dall'Unioncamere regionale; della necessità di realizzare importanti iniziative e progetti di interesse comune; dell'importanza di avere un confronto costante con le Camere consorelle calabresi.

Proseguirà la collaborazione con gli altri attori istituzionali del territorio (Comuni, Amministrazione provinciale) per sviluppare iniziative e progetti di comune interesse, seguendo la logica di coordinamento e concertazione che guida l'attività dell'ente. Particolarmente importante sarà quella con l'**Università della Calabria**. Da quest'ultima, infatti, dovrà venire un contributo importante per la crescita del capitale umano e per l'innalzamento del tessuto produttivo provinciale e regionale.

Centrali continueranno ad essere anche i rapporti con tanti altri soggetti (INPS, INAIL, CDP-Cassa Depositi e Prestiti, Enti Parco, ARSAC, Organizzazioni Sindacali, Tribunali, Rete dei Teatri, Azienda Sanitaria Provinciale, CORAP, Ispettorato Territoriale del Lavoro, Archivio di Stato, Camera Penale, Ufficio scolastico provinciale e regionale, Biblioteca nazionale di Cosenza, Conservatorio della Musica di Cosenza, Prefettura, ANCI Calabria, Procura della Repubblica, altre Camere di Commercio nazionali) con i quali sono in essere protocolli d'intesa, accordi e convenzioni.

Sarà costantemente curato il dialogo con le **Associazioni di categoria**, naturale interfaccia con il mondo delle imprese e principali portatori d'interesse (Stakeholder) della Camera di Commercio. Attraverso le periodiche riunioni del **Parlamento delle Imprese**, l'Ente ascolta i problemi, le esigenze e le richieste d'intervento delle imprese, manifestate per il tramite delle associazioni che le rappresentano, per coinvolgerle più direttamente e per impostare meglio la sua azione a sostegno delle aziende e del territorio.

In conformità con il **#ModelloCameraCosenza#**, la Camera, nella definizione e attuazione delle proprie politiche, pratica l'ascolto, il coinvolgimento degli stakeholder, il metodo del dialogo, esercitando concretamente il suo ruolo di **corpo intermedio**, dove la sintesi degli interessi fa prevalere l'interesse generale del sistema economico locale, intermediando le istanze della comunità economica (imprese, professionisti, terzo settore, lavoratori e consumatori) nei confronti dei pubblici poteri.

Il dialogo con le associazioni di categoria e con gli altri **soggetti intermedi**, quali i sindacati, il movimento consumeristico, il mondo della cooperazione e del volontariato, gli ordini professionali, trae in questo delicato momento storico, ulteriore centralità per la Camera, dal momento che i corpi intermedi sono chiamati, più di prima, a concorrere al perseguimento di interessi generali, promuovendo la sostenibilità, la digitalizzazione, la coesione sociale, e a contribuire, in generale, al buon funzionamento del sistema economico e sociale, in linea con gli obiettivi dell'**Agenda 2030 delle Nazioni Unite**.



Lo scorso mese di febbraio, presso la sede del CNEL a Roma, sono stati presentati:

- Lo studio “Una società di Persone? I Corpi intermedi nella democrazia di oggi e di domani” predisposto dalla Fondazione per la Sussidiarietà, da Fondazione ASTRID e dal CNEL;
- Il rapporto “Destinazione Cosenza-La valorizzazione del territorio della provincia di Cosenza attraverso l’analisi delle vocazioni produttive e degli orientamenti della domanda interna ed esterna” predisposto dalla Camera di Commercio di Cosenza con la collaborazione del CENSIS.

Il **primo studio**, nell’indagare la realtà dei corpi intermedi, ne ha evidenziato la necessità di rafforzarli, dopo l’ondata della disintermediazione che li aveva fortemente ridimensionati. In particolare lo studio ha rimarcato come i corpi intermedi abbiano dimostrato, soprattutto durante le fasi più difficili della pandemia, di sapere supplire alle carenze delle politiche e dei servizi pubblici, tanto da meritarsi il riconoscimento, da parte dell’opinione pubblica, del loro ruolo, essenziale per la crescita e la coesione sociale del Paese. Al contrario, il sistema politico si è mostrato, invece, più fragile, meno capace di perseguire gli interessi generali perché ha preferito cercare di dare risposte alle domande attuali degli elettori, piuttosto che darsi una “visione” a medio-lungo termine, un “bene comune”, e cercare di guidare e orientare i comportamenti dei singoli verso il suo perseguimento.

Il **secondo studio**, condotto intervistando imprese, cittadini e associazioni di categoria locali, nell’evidenziare i principali elementi di fragilità (dinamica demografica sfavorevole, scarsa dotazione infrastrutturale, basso grado di apertura dell’economia al commercio internazionale, bassa capacità attrattiva del turismo straniero), quelli di potenzialità (ruolo importante del comparto agricolo e agroalimentare, dinamicità del settore *Food & Wine*, sviluppo della filiera turistico-culturale e creativa) della provincia di Cosenza, le principali preoccupazioni dei suoi cittadini e imprese (l’esodo dei giovani verso altri territori, la necessità di salvaguardia e tutela dell’ambiente), ha espressamente dimostrato come sia ritenuto cruciale, ai fini della definizione e implementazione di progetti di sviluppo economico e sociale del territorio, che i corpi intermedi siano capaci di individuare degli obiettivi comuni condivisi (visione unitaria e originale del territorio), di farli inserire nell’Agenda politica, di lavorare insieme per realizzarli, di sapere raccontarli e di comunicarne il grado di raggiungimento alla collettività.

3. Il contesto economico

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e le tensioni sullo stretto di Taiwan, fra Stati Uniti e Cina, hanno segnato un drammatico cambiamento nella storia recente, facendo riemergere tensioni internazionali, che sembravano superate da oltre un trentennio.

Tali eventi hanno significativamente peggiorato le prospettive di crescita dell'economia mondiale, in una fase in cui i danni inferti dalla pandemia non erano ancora del tutto superati. L'aumentata incertezza ha rimesso in discussione i principi cardine della pacifica convivenza fra le nazioni, dell'integrazione dei mercati e della cooperazione multilaterale, su cui erano basati gli assetti economici e finanziari internazionali emersi alla fine della "guerra fredda".

Tali eventi hanno animato anche il dibattito sul ruolo della **globalizzazione**, imposto dai gravi shock, che si sono abbattuti sull'economia mondiale, a partire dalla crisi dei *subprime* del 2008. Ci si rende conto, sempre di più, che produrre dove costa meno determina non solo benefici, ma anche costi. In questo modo è iniziato lo scontro tecnologico per il predominio del campo dell'innovazione, sono state adottate politiche protezionistiche sfociate nella guerra commerciale fra Stati Uniti e Cina e nell'imposizione dei dazi. Il quadro è, infine, peggiorato con la crisi causata dal Covid e con l'invasione dell'Ucraina. Prima della pandemia, grazie al buon funzionamento delle catene globali del valore, si aveva l'impressione di vivere nel modo dell'abbondanza, dove tutto poteva essere soddisfatto a basso costo; il Covid e la guerra in Ucraina ci hanno, invece, precipitato in una situazione di "scarsità", con l'inflazione tornata in scena da protagonista. La revisione del ruolo della globalizzazione o lo sviluppo di fenomeni di de-globalizzazione, determinerà inevitabilmente l'accorciamento delle catene logistico-produttive e il rientro o ri-localizzazione negli Stati Uniti, in Europa e in Italia, di molte produzioni occidentali, precedentemente delocalizzate in Asia.

La ripresa delle attività produttive, dopo la crisi del Covid, ha superato le previsioni. Negli Stati Uniti, le misure di politica economica espansive adottate per fronteggiare l'emergenza pandemica, hanno finito, però, per determinare pressioni sulla domanda che, dati i vincoli dell'offerta, hanno provocato un marcato rialzo dell'**inflazione**. Nella seconda metà del 2021, dopo anni di moderazione, la dinamica dei prezzi al consumo è tornata ad essere sostenuta anche in Europa, non per eccesso di domanda, ma per il rincaro dei beni energetici importati.

L'inasprimento delle sanzioni alla Russia ha notevolmente acuito tale aumento. Ne hanno risentito soprattutto le quotazioni del gas in Europa, che hanno raggiunto livelli insostenibili. Il prezzo del gas sul mercato di riferimento è stato, infatti, per diversi mesi sopra i 200 euro per MWh, con picchi di oltre 300 euro, più di 10 volte il valore storico. L'aumento è stato molto più contenuto negli Stati Uniti, dove il gas oscilla intorno ai 20 dollari per MWh.

Nonostante la Russia pesi solo per il 2% nel commercio internazionale, resta, comunque, tra i principali Paesi esportatori di petrolio e gas, oltre che di cereali e concimi, insieme all'Ucraina. Per tale motivo, secondo le previsioni delle principali organizzazioni internazionali, i prezzi di tali beni, aumentati significativamente nel 2022, sono destinati a restare elevati per i prossimi due anni. I rincari dei beni agricoli e le difficoltà nel loro approvvigionamento rischiano di danneggiare severamente, soprattutto, i Paesi in via di sviluppo, più fragili perché dipendenti dalle importazioni russe ed ucraine.

Contribuiscono al rallentamento dell'economia mondiale, anche le misure adottate in Cina per contrastare i nuovi focolai di Covid-19 perché aggravano i problemi di rifornimento nelle catene globali del valore, già osservati nel 2021.

Il FMI, nello scorso mese di luglio, ha stimato, per quest'anno, una crescita globale del 3,2%, quasi 1,5 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni di gennaio 2022. Il quadro congiunturale si è deteriorato anche nell'**Area dell'euro**, più esposta agli effetti economici del conflitto in Ucraina. Secondo le più recenti previsioni della Commissione Europea, la crescita dovrebbe attestarsi quest'anno al 2,6% per poi scendere all'1,4% nel 2023 e questo scenario si basa su ipotesi relativamente favorevoli sui prezzi e sulla disponibilità di beni energetici. Il rischio di un andamento peggiore è significativo.

Lo **shock energetico** è destinato ad avere pesanti ripercussioni anche sulla domanda, oltre che sull'offerta, visto che l'aumento dei prezzi incide negativamente sulla disponibilità di risorse di famiglie e imprese, frenando consumi e investimenti. All'indebolimento del quadro congiunturale contribuiscono, inoltre, il **calo della fiducia** e la **debolezza nel commercio internazionale**.

A luglio i **prezzi al consumo** avevano registrato un aumento dell'8,9% rispetto allo stesso mese del 2021, sospinti dai rincari dell'energia e, in misura minore, dei prodotti agroalimentari. Secondo le stime dei principali istituti internazionali, la crescita dei prezzi nell'area dell'euro, si manterrà elevata quest'anno e il prossimo, per poi flettere in modo deciso nel 2024 e collocarsi su livelli coerenti con l'obiettivo di stabilità monetaria fissato dalla Banca Centrale Europea, che consiste in una inflazione del 2% nel medio termine.

La politica monetaria non può contrastare l'aumento dei costi dell'energia, ma punta ad assicurare la stabilità dei prezzi nel medio termine e il peggioramento del quadro congiunturale ha reso opportuno l'abbandono, da parte della **Banca Centrale Europea**, della politica dei tassi ufficiali negativi. Il Consiglio Direttivo ha, infatti, iniziato ad alzare rapidamente i tassi di interesse, di 50 punti base a luglio e di 75 a settembre, e ulteriori aumenti sono attesi nelle riunioni di ottobre e dicembre 2022.

In **Italia** l'espansione del Pil nel 2021, pari al 6,6%, ha decisamente superato le attese riflettendo soprattutto la forza degli investimenti ed il recupero delle esportazioni. Nel 2021 gli investimenti nazionali pubblici e privati sono aumentati del 17%; le esportazioni del 18,20%. Dopo il forte aumento del 2020, il rapporto fra Debito Pubblico e Pil è diminuito di 4,5 punti percentuali, attestandosi al 150,8% e si prevede una ulteriore riduzione anche nel 2022.

Sebbene l'economia italiana sia fra le più colpite dall'aumento del prezzo del gas per la quota elevata di importazioni dalla Russia, l'espansione del prodotto è continuata anche nel primo semestre di quest'anno. Secondo l'Istat, infatti, il Pil italiano del II trimestre 2022 è aumentato del 4,7% rispetto al II trimestre 2021, facendo tornare il prodotto sui livelli pre-pandemici del 2019 e portando la crescita già acquisita per il 2022 a +3,5%. Gli investimenti e le esportazioni hanno continuato a crescere significativamente anche nel 2022.

Per mitigare gli effetti della crisi energetica, il Governo ha: ridotto le importazioni di gas russo aumentando quelle da altri Paesi (Algeria, Stati Uniti, Azerbaijan, Egitto, Qatar, Congo ecc.); accelerato lo sviluppo delle rinnovabili, liberalizzando il

più possibile l'installazione di nuovi impianti; aumentato la produzione nazionale di gas e carbone; acquistato navi da rigassificazione; predisposto piani di risparmio energetico.

Ad agosto l'**inflazione** in Italia, ha registrato un aumento su base annua dell'8,4%, livello che non si registrava dalla metà degli anni ottanta. Secondo l'Istat, sarebbe risultata più elevata, in assenza degli interventi pubblici sul costo dell'energia (riduzione dell'IVA e degli oneri generali di sistema, Bonus sociale per le persone in stato di disagio, crediti d'imposta per gli acquisti di energia da parte delle imprese, tassazione degli extraprofiti delle aziende energetiche).

L'aumento dei prezzi delle materie prime importate rappresenta una tassa per il Paese. Nel 2021 le importazioni italiane nette di energia erano pari a circa 43 miliardi di euro; nel 2022 tale cifra potrebbe salire attorno ai 100 miliardi di euro. Questo aumento che, secondo il MEF, vale circa 3 punti di minore crescita del Pil, rappresenta un deflusso importante di risorse dall'Italia a favore dei Paesi esteri, produttori di energia. L'azione pubblica non può annullarne l'impatto d'insieme; può solo redistribuirne gli effetti tra fattori della produzione, famiglie, generazioni presenti e future. Il nostro Paese ha spinto molto a livello europeo per avere un tetto massimo al prezzo del gas e la Commissione Europea sta lavorando ad una proposta di Regolamento per introdurlo. Per dare una risposta comune alle conseguenze economiche della guerra, la Commissione Europea, sulla falsa riga di quanto fatto in occasione della crisi da Covid, ha attivato il **Programma REPower EU** da 300 miliardi di euro (225 miliardi di sovvenzioni e 75 di prestiti), che mira al raggiungimento dell'indipendenza energetica del continente.

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR** è uno strumento fondamentale per superare le debolezze strutturali dell'economia italiana (ristagno della produttività, tendenze demografiche sfavorevoli, bassa qualità dell'istruzione e della ricerca, divari territoriali, generazionali e di genere, bassa qualità delle infrastrutture e di servizi pubblici). Il Piano, di dimensioni finanziarie significative (190 miliardi di risorse europee e 30,6 di risorse nazionali del Fondo complementare) segna una netta discontinuità nella definizione e implementazione delle politiche pubbliche nazionali perché disegna una strategia articolata di modernizzazione del Paese, che coniuga programmi di riforme con investimenti pubblici e privati per realizzare la doppia transizione digitale e verde. Innova profondamente le modalità di attuazione delle misure, individuando obiettivi specifici, anche per le iniziative gestite a livello locale, stabilisce target e milestone sostenuti da un sistema capillare di monitoraggio e controllo, delinea gli interventi tesi a superare gli ostacoli attuativi che potrebbero impedirne o rallentare la realizzazione. Fra questi ultimi, uno dei più importanti è il cambiamento della Pubblica Amministrazione, a cui viene richiesto di essere più capace di progettare, valutare, monitorare e lavorare sui risultati, piuttosto che fare attenzione solo alla regolarità amministrativa.

La possibile ridefinizione delle catene globali del valore (fenomeni di *re-shoring* e di *friend-shoring*) e l'esigenza di accelerare la transizione verde per mitigare gli effetti della crisi energetica costituiscono importanti opportunità per il **Mezzogiorno**. Nello specifico, le regioni del Sud potrebbero sfruttare il loro vantaggio comparato nella produzione di energia da fonti rinnovabili, con benefici in termini di attrattività per gli investimenti già stimolati dagli incentivi, dalle riforme e dal miglioramento dei servizi pubblici e delle infrastrutture previsti dal PNRR.

Nel Piano, la riduzione dei divari territoriali ha assunto una priorità trasversale perché dalla gravità del ritardo di sviluppo del Mezzogiorno discendono profonde disuguaglianze economiche e sociali e ne risulta frenata la crescita dell'intera economia nazionale. Le risorse finanziarie, che affluiranno al meridione sono ingenti perché, oltre agli 80 miliardi di euro previsti dal PNRR (il 40% circa del totale), il Sud potrà contare su somme ulteriori, per più di 40 miliardi di euro, provenienti dai Fondi strutturali europei e dal Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Nel decennio che ha preceduto la pandemia, il peso economico del Mezzogiorno si è ridotto ed è aumentato il divario, in termini di produttività, tassi di occupazione e Pil pro-capite, col Centro-Nord, mentre contestualmente cresceva anche il divario fra l'Italia e gli altri Paesi europei. In particolare, nel periodo di crisi 2008-2013, il Pil meridionale ha registrato, a causa delle politiche di consolidamento dei conti pubblici, una caduta più forte di quello centro-settentrionale e, nel 2019, risultava essere ancora sotto di 10 punti percentuali rispetto ai livelli pre-crisi del 2007. Il corrispondente valore del Centro-Nord, invece, era inferiore solo di due punti. Nel biennio della crisi Covid 2020-2021, il tasso di variazione del prodotto ha, invece, avuto un andamento complessivamente simile in tutto il Paese, mentre, per il prossimo biennio 2023-2024, in un contesto di rallentamento nazionale, si prevede che il Mezzogiorno torni a crescere in maniera significativamente inferiore rispetto al resto del Paese. In particolare, per il 2023, la Svimez stima una crescita del Pil meridionale dello 0,9% contro una crescita dell'1,7% del Centro-Nord. Tale divaricazione è dovuta a una maggiore sofferenza del Meridione rispetto al resto del Paese sul lato dei consumi, che saranno maggiormente penalizzati dall'attuale **fiammata inflazionistica**.

I principali **ritardi strutturali** del Mezzogiorno, in larga parte noti, sono prevalentemente riconducibili a:

- Il sottodimensionamento e la fragilità del sistema produttivo;
- La più forte diminuzione della popolazione in età da lavoro, dovuta anche a una minore capacità di attrarre lavoratori stranieri e di trattenere i giovani sul territorio;
- La più bassa partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di occupazione femminile si colloca fra i livelli più bassi anche nel confronto con le altre regioni europee in ritardo di sviluppo. Una quota molto ampia di giovani non lavora e non è impegnata in attività formative;
- La diffusione di fenomeni illegali e della criminalità organizzata, oltre a incidere negativamente sulla qualità della vita dei cittadini, impone oneri impropri alle imprese e falsa il funzionamento dei mercati;
- La bassa dotazione infrastrutturale, con particolare riferimento a quelle di tipo sociale;
- La più bassa qualità dell'istruzione, che emerge sin dalla scuola primaria per poi accentuarsi in quella secondaria. Per quanto riguarda l'Università si evidenziano minori iscrizioni e maggiori difficoltà e abbandoni da parte degli studenti;
- La maggiore lentezza della giustizia civile e il più basso livello quali-quantitativo dei servizi pubblici offerto dalle articolazioni territoriali dell'amministrazione statale e dagli enti locali.

Un recente studio della Banca d'Italia ha esaminato le principali caratteristiche del **tessuto imprenditoriale meridionale**. Ne è emerso un sistema caratterizzato dal prevalere di micro imprese, che non crescono, e da una specializzazione produttiva nei servizi a minor valore aggiunto e da una bassa densità di produzioni tecnologicamente avanzate e ad alta intensità di conoscenza, che ne limitano l'accesso ai mercati internazionali. Dal Sud, infatti, origina solo il 10% delle esportazioni italiane; il mercato di riferimento della stragrande maggioranza delle aziende è quello locale o, al massimo, nazionale.

La frammentazione e la specializzazione produttiva determinano anche l'incapacità del sistema imprenditoriale meridionale di generare una adeguata domanda di lavoro, soprattutto per gli impieghi a più elevato contenuto qualitativo, che poi sono quelli meglio retribuiti. Poca occupazione e di bassa qualità condizionano negativamente le aspirazioni e le ambizioni degli studenti, che interrompono anzi tempo i percorsi formativi oppure vanno a studiare e lavorare altrove.

Il Mezzogiorno è storicamente caratterizzato da tassi di ingresso e di uscita delle imprese dal mercato, più alti rispetto a quelli del Centro-Nord. I primi (tassi d'ingresso) si spiegano per la maggiore diffusione di imprese, che vengono avviate da persone, che incontrano difficoltà a trovare un lavoro regolare alle dipendenze (c.d. *Imprenditoria di sussistenza*); i secondi (tassi di uscita) sono dovuti alle c.d. *diseconomie esterne* (inefficienza della PA, lentezza della giustizia civile, corruzione e illegalità, bassa dotazione infrastrutturale, basso capitale sociale) che rendono sostanzialmente molto più difficile fare impresa nel Sud Italia.

Le imprese, che sopravvivono, poi restano piccole e non crescono o crescono di meno rispetto a quelle centro-settentrionali per la presenza di una più elevata quota di aziende familiari, che selezionano i loro manager all'interno della stessa famiglia e trovano più conveniente tenere il controllo dell'azienda all'interno della famiglia, piuttosto che aprirsi e crescere.

Le debolezze del sistema produttivo si riflettono anche sulle condizioni di accesso al credito bancario delle aziende. Il loro indice di finanziarizzazione è molto più basso di quello delle aziende del Centro-Nord, soprattutto a causa delle differenti condizioni del costo del credito. Le imprese del Mezzogiorno pagano tassi d'interesse più elevati e ricevono più spesso, dalle banche, maggiori richieste di garanzia per l'erogazione.

Lo studio della Banca d'Italia evidenzia, però, anche dei segnali positivi e di vitalità perché:

- Sta aumentando, in modo lento e progressivo, la dimensione media delle aziende. In particolare i settori della trasformazione dei prodotti agricoli si sono dimostrati più resilienti e dinamici;
- È in corso di miglioramento, grazie al PNRR, la dotazione infrastrutturale del Mezzogiorno, con particolare riferimento alle reti ferroviarie ed idriche, alle connessioni logistiche, alla diffusione della banda ultra-larga e nel 5G;
- Stanno aumentando le esportazioni meridionali. Anche se il numero delle imprese esportatrici resta estremamente basso, nel periodo 2009-2021, i volumi esportati sono cresciuti al Sud a tassi simili a quelli del Centro-Nord;
- Sta aumentando significativamente la capacità installata di impianti di produzione di energia rinnovabile;

- Sta aumentando il turismo, soprattutto quello internazionale;
- Sta assumendo sempre più importanza il ruolo delle città meridionali nel catalizzare e fare prosperare l'iniziativa economica, nel favorire i segmenti più dinamici dell'imprenditoria con miglioramenti della capacità manageriale delle imprese e un maggiore uso delle tecnologie digitali (benefici delle agglomerazioni urbane sulla produttività).

Secondo le recenti analisi socio-economiche realizzate da The European House of Ambrosetti, che hanno valutato le performance delle regioni del Mediterraneo in termini di attrattività e competitività, l'Italia meridionale si colloca in una posizione tutt'altro che marginale o residuale. Il mutato contesto economico e geopolitico ha reso ancora più importante il Mediterraneo per gli equilibri strategici dell'Europa e, in questa prospettiva, il Mezzogiorno può diventare la principale piattaforma di collegamento tra l'Europa e i Paesi del Mediterraneo allargato, l'interprete privilegiato dei grandi cambiamenti economici legati al mutamento degli orizzonti strategici del continente europeo.

Rispetto al quadro socio-economico del Mezzogiorno, la **Calabria** presenta degli indicatori peggiori in termini di reddito pro capite e tasso di disoccupazione. I nuclei familiari calabresi in situazione di povertà, in relazione alla popolazione, sono più numerosi. Mediamente solo una donna calabrese su tre lavora o è alla ricerca attiva di un impiego; per tanti giovani calabresi, spesso l'unica alternativa per costruirsi un futuro professionale è quella di abbandonare la propria terra, se non vogliono ingrossare le fila dei *neet* che, nella regione, riguarda quasi un giovane su tre.

Dopo la grave crisi da Covid del 2020, lo scorso anno, l'economia calabrese, al pari di quella nazionale e meridionale, è stata interessata da una ripresa significativa. Secondo le stime della Svimez, l'attività economica calabrese, nel 2021, sarebbe cresciuta del 5,6%. Tale ripresa è risultata, però, più bassa sia di quella meridionale (+5,9%) che di quella media nazionale (+6,6%). Soprattutto non è stata tale da fare recuperare l'ampio calo del 2020, quando il Pil calabrese era sceso dell'8,8%. Inoltre è da rilevare che il ciclo economico regionale, al pari di quello nazionale, ha risentito alla fine del 2021, sia della recrudescenza dei contagi da Covid che dei rincari dei prezzi delle materie prime e dei servizi energetici. Questi ultimi poi si sono fortemente acuiti nel 2022.

Nel 2022, sebbene si stimi che l'espansione dell'attività produttiva nazionale sia significativamente inferiore a quella del 2021 (+3,2% rispetto a +6,6% del 2021), alcune regioni italiane dovrebbero, comunque, conseguire tassi di crescita significativi. In particolare si prevede che Lombardia, Emilia Romagna, Valle d'Aosta, Puglia, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, recupereranno il livello di Pil, che avevano prima della pandemia. Per la Calabria si stima, invece, una crescita del +1,9% ed un Pil che, alla fine del 2022, sarà ancora al di sotto di circa due punti percentuali dai livelli pre-pandemici del 2019.

Non sono disponibili dati specifici riferiti alla provincia di Cosenza, tuttavia, è presumibile che l'andamento della sua economia non si discosti più di tanto da quello medio calabrese.

Secondo le stime di Prometeia, la ripresa del 2021 ha interessato tutti i settori produttivi calabresi, con particolare riguardo a quello delle costruzioni, che è l'unico comparto ad aver superato, nel corso dell'anno, il livello pre-crisi di valore aggiunto del 2019. L'edilizia residenziale ha beneficiato dei numerosi incentivi fiscali, fra cui il Super Bonus 110%;



il comparto delle opere pubbliche ha risentito positivamente della ripresa degli investimenti da parte degli enti territoriali. Anche il valore aggiunto dell'agricoltura è tornato su livelli simili a quelli del 2019. Per il settore dei servizi, invece, la ripresa è stata più contenuta e non si è riusciti a recuperare i livelli di operatività pre-pandemici. Il settore ha risentito, in particolare, della contrazione dei flussi turistici che, nel 2021, sebbene in aumento rispetto al 2020, sono stati inferiori del 40% rispetto al 2019.

Anche gli **investimenti delle imprese**, nel 2021, hanno segnato un parziale recupero. Secondo una indagine della Banca d'Italia effettuata su un campione di imprese regionali dell'industria e dei servizi, oltre il 40% delle aziende intervistate ha indicato di avere aumentato la spesa per gli investimenti, contro il 20%, che ha dichiarato un calo. Con riferimento agli investimenti in tecnologie avanzate, per le quali la Calabria mostra un persistente ritardo, due terzi delle imprese segnalano di non avere investito in tale ambito, e solo una quota contenuta ha destinato una somma superiore al 5% del budget complessivo degli investimenti.

Nel 2021 le **esportazioni** delle imprese regionali sono aumentate di circa il 33% superando ampiamente i livelli pre-crisi del 2019, anche se restano su valori estremamente contenuti nel confronto col resto del Paese. Tra i settori di specializzazione regionale, la crescita è stata particolarmente sostenuta per i prodotti agroalimentari e per quelli della chimica, che insieme rappresentano il 60% circa dell'export regionale.

Per quanto riguarda la demografia delle imprese, dopo la riduzione del 2020, la natalità d'impresa ha ripreso vigore nella provincia di Cosenza, anche se non è tornata ai livelli del 2019. Le uscite dal mercato delle aziende hanno continuato a diminuire anche nel 2021, portandosi ai valori più bassi degli ultimi anni. In particolare la riduzione delle cessazioni è stata più contenuta soprattutto nei settori che hanno maggiormente beneficiato delle misure pubbliche di sostegno alle imprese. Il tasso di sviluppo imprenditoriale, misurato dalla differenza fra il tasso di natalità e quello di mortalità, dopo essere tornato in territorio positivo nel 2020, ha continuato a migliorare nel 2021, ma sta rallentando nel 2022 a causa del peggioramento del quadro economico complessivo conseguente al conflitto in Ucraina e alla crisi energetica.

Tab. 2- Imprese della provincia di Cosenza registrate e attive, tassi di natalità, mortalità e sviluppo-Anni 2019-2022 e Il trimestre 2022

Settori economici	Imprese Registrate	Imprese attive	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
AGRICOLTURA					
2019	12.026	11.791	3,91%	4,09%	-0,18%
2020	12.018	11.776	3,00%	3,39%	-0,39%
2021	12.131	11.879	3,13%	2,60%	0,53%
Il Trim. 2022	12.138	11.878	0,81%	0,58%	0,23%
INDUSTRIA					
2019	5.192	4.442	2,08%	3,95%	-1,87%
2020	5.123	4.406	1,68%	4,24%	-2,56%
2021	5.126	4.397	1,93%	2,75%	-0,82%
Il Trim. 2022	5.068	4.339	0,37%	0,83%	-0,45%
COSTRUZIONI					
2019	8.108	6.927	3,02%	4,29%	-1,27%
2020	8.162	7.002	3,08%	3,36%	-0,28%
2021	8.352	7.179	4,03%	2,80%	1,23%
Il Trim. 2022	8.428	7.261	0,88%	0,85%	0,03%
COMMERCIO					
2019	26.255	23.758	3,88%	6,63%	-2,74%
2020	26.242	23.801	3,08%	5,07%	-1,99%
2021	26.536	24.066	3,15%	3,97%	-0,82%
Il Trim. 2022	26.428	23.988	0,83%	0,89%	-0,06%
SERVIZI					
2019	11.147	10.152	4,89%	5,15%	-0,26%
2020	11.381	10.390	4,35%	4,60%	-0,25%
2021	11.790	10.772	4,55%	3,58%	0,97%
Il Trim. 2022	11.940	10.945	1,13%	0,78%	0,35%
IMPRESE NON CLASSIFICATE					
2019	5.617	17	22,04%	5,02%	17,02%
2020	5.526	17	18,78%	3,31%	15,47%
2021	5.542	29	20,95%	2,87%	18,08%
Il Trim. 2022	5.579	28	4,95%	0,57%	4,37%
TOTALE					
2019	68.345	57.087	5,31%	5,33%	-0,02%
2020	68.452	57.392	4,44%	4,29%	0,15%
2021	69.477	58.322	4,82%	3,35%	1,47%
Il Trim. 2022	69.581	58.439	1,18%	0,78%	0,40%

Fonte: Elaborazione su dati Movimprese

Per colmare il gap infrastrutturale è stato previsto un vasto programma di investimenti che, interessa la Calabria. Fra le principali opere da realizzare si segnalano:

- l'Alta velocità ferroviaria Salerno-Reggio Calabria, il cui tracciato, fra l'altro, dovrebbe passare per la città di Cosenza, già attraversata dall'autostrada A2 del Mediterraneo;
- il rafforzamento del Porto di Gioia Tauro, da collegare con le aree retrostanti e con le linee ferroviarie ad alta velocità;
- il sostegno al sistema aeroportuale calabrese, fondamentale per l'attrazione dei flussi turistici e per gli scambi commerciali;
- la modernizzazione delle infrastrutture dell'area Ionica attraverso l'elettrificazione delle linee ferroviarie, l'ammodernamento della SS 106, il rafforzamento dei porti di Corigliano e Crotona.

4. Linee di indirizzo ed obiettivi strategici

La Relazione Previsionale e Programmatica per il 2023 è stata elaborata tenendo conto dei 4 ambiti strategici (competitività delle imprese e del territorio; agricoltura, turismo e sviluppo sostenibile; semplificazione amministrativa e regolazione del mercato; efficienza e ottimizzazione delle risorse) fissati nel Programma Pluriennale approvato dal Consiglio con deliberazione n. 6 del 14 ottobre 2019.

Gli obiettivi strategici 2023, in linea con i suddetti ambiti strategici, sono 6, divisi nelle 4 prospettive (imprese, territorio e consumatori; processi interni; innovazione e crescita; prospettiva economica- finanziaria) della Balanced Scorecard, oltre che collocabili nelle Missioni della contabilità camerale individuate dal Decreto MISE del 27 marzo 2013.

Di seguito si riporta la Mappa strategica della Camera di Commercio per l'annualità 2023



MAPPA STRATEGICA DELLA CAMERA COMMERCIO DI COSENZA ANNO 2023

MISSIONI E AMBITI STRATEGICI		OBIETTIVI STRATEGICI			
		Missione 011 - Competitività e sviluppo delle imprese Missione 016 - Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo		Missione 012 - Regolazione del mercato	Missione 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
		Ambito 1 Innovazione e competitività delle imprese e del territorio	Ambito 2 Agricoltura, Turismo, cultura e sviluppo sostenibile	Ambito 3 Semplificazione amministrativa e Regolazione del mercato	Ambito 4 Efficienza e ottimizzazione delle risorse
PROSPETTIVE BALANCED CORECARD	Imprese, Territorio e Consumatori	Favorire la transizione digitale e ecologica, l'alternanza scuola-lavoro, l'internazionalizzazione delle imprese	Favorire lo sviluppo sostenibile, promuovere l'agricoltura, il turismo e la cultura	Promuovere la semplificazione, la tutela e la trasparenza del mercato	
	Processi interni				Rendere più efficienti i processi e l'organizzazione in una ottica di qualità dei servizi
	Innovazione e crescita				Qualificare e sviluppare le competenze del personale
	Economica-finanziaria				Garantire gli equilibri di bilancio e di gestione

5. Gli obiettivi della prospettiva delle imprese, del territorio e dei consumatori

Gli obiettivi ricompresi nella prospettiva delle Imprese, del territorio e dei consumatori sono tre:

1. Favorire la transizione digitale e ecologica, l'alternanza scuola-lavoro, l'internazionalizzazione delle imprese;
2. Favorire lo sviluppo sostenibile, promuovere l'agricoltura, il turismo e la cultura;
3. Promuovere la semplificazione, la tutela e la trasparenza del mercato.

5.1 Favorire la transizione digitale e ecologica, l'alternanza scuola-lavoro, l'internazionalizzazione delle imprese

In un contesto così complesso come quello descritto in precedenza, l'azione camerale sarà diretta prevalentemente ad aiutare le imprese ad essere più flessibili, innovative e sostenibili in modo da adattarsi ai mutati scenari internazionali legati alla crisi energetica. Il sostegno alle aziende continuerà ad essere realizzato mediante **bandi e contributi**, anche se le erogazioni di tali aiuti dovranno essere coordinate con i numerosi interventi messi a disposizione dal PNRR e dagli altri fondi pubblici, per evitare inutili sovrapposizioni, oltre che per tenere conto dell'entità delle risorse disponibili.

La **trasformazione digitale ed ecologica** è da tempo all'attenzione del sistema camerale nazionale, che cerca di sostenere e incentivare le imprese, in particolare quelle di micro e piccole dimensioni, a essere più sostenibili e innovative, a sfruttare di più e meglio le nuove tecnologie, a intraprendere processi di cambiamento degli assetti produttivi e dei modelli di business.

In continuità con l'attività di informazione e sensibilizzazione svolta nelle ultime annualità, grazie alle risorse derivanti dall'incremento del diritto annuale, proseguiranno le attività realizzate sulla digitalizzazione dal **PID-Punto Impresa Digitale** della Camera di Cosenza. In particolare continueranno le azioni tese a:

- Informare le imprese, tramite eventi info-formativi, sulle nuove tecnologie digitali e sui nuovi modelli di business;
- Valutare, mediante attività di assessment, la maturità digitale delle imprese, fornendo loro una fotografia dei principali gap su cui intervenire;
- Sostenere i processi di innovazione digitale delle imprese attraverso l'erogazione di voucher e contributi, l'orientamento e l'accompagnamento alle opportunità di finanziamento e sui bandi disponibili a livello europeo, nazionale e locale;
- Supportare, attraverso azioni di orientamento, le imprese indirizzandole, quando devono adottare nuove tecnologie verso strutture maggiormente qualificate (Competence Center, Centri di trasferimento tecnologico, Università, Centri di ricerca), capaci di affiancarle nei processi di innovazione digitale.

Alle suddette azioni, nel corso del 2023, se ne aggiungeranno altre quali:

- Informare e sensibilizzare le imprese sulla sostenibilità e sull'efficientamento energetico, anche tramite eventi informativi da realizzare con nuove modalità di fruizione dell'offerta (Academy e Laboratori digitali);
- Valutare, sempre tramite assessment, il livello di sostenibilità ESG (Environment, Social, Governance) delle imprese per fornire loro una fotografia del livello di compliance ai principali criteri e riferimenti internazionali in materia di sostenibilità (GRI, SDG'S, Standard Iso) e per supportarle nella selezione delle tecnologie, che possono meglio rispondere alle esigenze di produzione e consumo sostenibili;
- Assistere per favorire l'adesione delle imprese alle Comunità energetiche ed ai gruppi di autoconsumo collettivo;
- Sostenere i processi di innovazione delle imprese in campo ambientale mediante l'erogazione di voucher e contributi o l'orientamento e l'accompagnamento sulle opportunità di finanziamento e sui bandi disponibili a livello europeo, nazionale e locale;
- Rafforzare i servizi per favorire il collegamento tra domanda e offerta tecnologica, affiancando l'attività di orientamento e indirizzamento delle imprese verso strutture specializzate con nuovi strumenti operativi e fonti informative più evolute e mirate (Poli Europei di Innovazione digitale o EDIH per agevolare il collegamento tra l'impresa e la ricerca pubblica).

Allo scopo di sostenere la doppia transizione e, più in generale, l'innovazione delle imprese verranno realizzate anche iniziative di valorizzazione della **Proprietà Industriale**. In particolare, per l'individuazione delle tecnologie e dei partner più adatti a realizzarle, verranno promosse:

- La partecipazione delle imprese provinciali ai progetti nazionali Promo TT Instrument e MIR-Matching impresa/ricerca, finalizzati a rendere disponibile al sistema produttivo i risultati della ricerca brevettuale dei principali enti nazionali (CNR, Enea, Università);
- L'utilizzo, da parte delle imprese, della banca dati dei brevetti europei, realizzata dall'Unioncamere nazionale e da Dintec, per ricercare, tramite algoritmi di Intelligenza artificiale, soluzioni tecnologiche specifiche.

Sempre in tema di Proprietà Industriale, la Camera, oltre all'attività istituzionale dell'Ufficio Marchi e Brevetti, cercherà di promuovere gli acquisti delle imprese locali, di servizi specialistici, per la valorizzazione economica dei loro titoli di proprietà intellettuale, da finanziare con le risorse dei Bandi Marchi+ e Disegni+, gestiti dall'Unioncamere nazionale per conto del MISE.

Per potere affrontare la doppia transizione, innovare ed essere più competitive, le imprese devono poter disporre di Capitale Umano adeguatamente formato e qualificato.

L'istruzione e la formazione sono, in questo senso, un fattore chiave nell'acquisizione del capitale umano e influenzano direttamente la crescita economica del Paese e del nostro territorio. Archivate le misure anticovid e la

didattica a distanza, il sistema dell'istruzione si ritrova nelle difficoltà di sempre, prima fra tutte, quella che riguarda uno dei suoi obiettivi primari, che è quello di fare entrare adeguatamente i giovani nel mondo del lavoro. Invece, ogni anno si discute sull'inadeguatezza dei programmi, sul bilanciamento fra materie scientifiche e umanistiche, sul confronto tra licei e scuole tecniche. La recente riforma degli **ITS-Istituti Tecnici Superiori** (Legge 99/2022) prova a dare pari dignità a queste scuole che, secondo i dati dell'ultimo monitoraggio nazionale, rispondono efficacemente alle esigenze di formazione e occupabilità.

Una buona scuola permette: ai giovani di scegliersi un lavoro e di essere pagati per le competenze possedute; al mercato del lavoro di essere più fluido; alle imprese di poter disporre di un capitale umano, che le rende competitive. Invece, il nostro Paese si ritrova con tassi di diplomati e laureati inferiori alla media OCSE, con gli stipendi più bassi e con un gran numero di giovani fra i 15 e i 29 anni, che non studiano e non lavorano.

Lo scollamento tra sistema scolastico e lavoro è una delle principali cause del **Mismatch** che, soprattutto nel corso del 2022, ha inasprito le difficoltà delle imprese nel reperire personale per l'inadeguata preparazione dei candidati all'incarico da ricoprire. Per la riduzione del Mismatch, la Camera intende rafforzare l'attività sui temi dell'**Alternanza Scuola-Lavoro** dal momento che il ritorno alla normalità dopo la pandemia, che sta caratterizzando le lezioni in classe, dovrebbe valere anche per le esperienze extra-scolastiche degli studenti, soprattutto per quelle in azienda.

Per garantire un raccordo puntuale fra mondo del lavoro e mondo scolastico, grazie al progetto nazionale Excelsior, anche nel 2023, si proseguirà a diffondere i dati relativi al monitoraggio delle prospettive occupazionali previste nel contesto socio-economico territoriale e della richiesta di profili professionali da parte delle imprese, per orientare i giovani, che intendono proseguire gli studi o valutare le opportunità lavorative della nostra provincia, in modo da consentire loro di individuare i profili maggiormente richiesti dalle imprese e i trend occupazionali futuri.

Con riferimento ai dati di consuntivo, secondo le stime Excelsior, la domanda di lavoro delle imprese calabresi, dopo la contrazione dell'emergenza sanitaria del 2020, è cresciuta sia nel 2021 che nel 2022, ritornando su livelli simili a quelli pre-pandemici. Dal punto di vista qualitativo nella nostra regione si sta assistendo ad una polarizzazione delle figure richieste dalle imprese. In particolare risulta diminuire la domanda di lavoratori a media qualifica ed aumentare sia quella relativa a qualifiche, che richiedono titoli di studio e competenze elevate, sia quella di qualifiche, che richiedono un basso livello di istruzione, soprattutto nel settore terziario. Le tendenze di dove sta andando il mercato del lavoro mostrano, quindi, che, se da un lato ci sono sempre più richieste di competenze green (soprattutto per molti mestieri legati all'edilizia) e digitali, dall'altro che cominciano a mancare anche molte figure più "tradizionali" (cuochi, camerieri, conduttori di mezzi di trasporto, operai specializzati, tecnici ecc).

Sempre su questo tema, l'Ente aderisce anche ad una importante iniziativa di orientamento portata avanti dall'Unioncamere nazionale. A valle dei tirocini realizzati nell'ambito dei **PCTO-Percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento**, il sistema camerale sta avviando un servizio di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti per determinati settori economici, a partire dal turismo (in collaborazione con la rete nazionale degli istituti alberghieri), meccatronica (in collaborazione con la rete di istituti, scuole, aziende del settore

meccanico, della meccatronica e dell'automazione), tessile-abbigliamento-moda (in collaborazione con la rete nazionale degli istituti e delle aziende dei settori del tessile, abbigliamento, moda) e agroalimentare (in collaborazione con la rete degli istituti agrari). In particolare saranno gli studenti ad attivare il servizio di certificazione delle competenze garantito dal sistema camerale, che consentirà loro di ottenere, a seguito del superamento di una prova su piattaforma nazionale on line e la validazione degli esiti da parte di una Commissione territoriale "terza", l'open badge e l'attestato per ciascuna competenza certificata. Così facendo, potranno spendere le certificazioni garantite dal sistema camerale e riconosciute dalle imprese appartenenti ai settori di interesse individuati.

Per promuovere i tirocini aziendali degli studenti, la Camera, nel 2023, continuerà a:

- Aderire al bando "Storie di Alternanza", gestito annualmente da Unioncamere a livello nazionale, per dare ampia visibilità ai racconti delle esperienze di alternanza realizzate nell'ambito dei PCTO da studenti, imprese e scuole del territorio;
- Fornire assistenza per semplificare i processi di iscrizione al **RASL-Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola-Lavoro** e per un suo più efficace utilizzo da parte di studenti, imprese, professionisti, enti pubblici e privati disponibili a offrire ai ragazzi un periodo di apprendistato;
- Realizzare iniziative info-formative di presentazione di strumenti per l'orientamento.

Il tema dell'alternanza scuola-lavoro è fondamentale anche per sostenere la **nascita di nuove imprese**. In 10 anni l'Italia ha perso un quinto delle aziende guidate da giovani. Le imprese di under 35 registrate alla fine del 2021 sono il 20% in meno di quelle del 2012 e rappresentano solo l'8,3% del tessuto produttivo nazionale. Alla fine del 2012, invece, erano l'11,1%. Anche se nel Mezzogiorno tale percentuale sale all'9,8%, la tendenza è anche alla diminuzione. In Calabria, in particolare, nel biennio 2020-2021, si è drasticamente ridotto il tasso di natalità delle **start up innovative**; tipologia di impresa, quest'ultima, caratterizzata da una significativa partecipazione giovanile.

La riduzione della base imprenditoriale giovanile non tarderà a produrre i suoi effetti, se non sarà contrastata con efficaci politiche, da perseguire sin dagli anni della formazione scolastica. Al proposito, grazie alle collaborazioni avviate con Junior Achievement, il MISE e l'Unioncamere nazionale, la Camera insisterà nel promuovere iniziative finalizzate a:

- Incoraggiare l'educazione imprenditoriale nelle scuole superiori e nell'Università, proponendo esperienze di simulazione d'impresa, tramite projet-lab, hackaton ecc;
- Sviluppare le conoscenze finanziarie tra i giovani studenti affinché abbiano una corretta percezione delle proprie risorse economiche e siano consapevoli delle difficoltà e dei rischi di intraprendere investimenti e avviare iniziative di micro-imprenditorialità;
- Continuare a fornire adeguata assistenza informativa alle richieste provenienti dall'utenza interessata al tema della costituzione di start up innovative, sebbene da marzo 2021, non sia più possibile la costituzione gratuita in Camera di Commercio;

- Svolgere attività info-formativa per chi desidera ottenere indicazioni sugli aspetti burocratici, fiscali, giuridici e sulle agevolazioni disponibili per avviare il proprio progetto d'impresa (promozione e assistenza per il Microcredito imprenditoriale e rurale e per gli altri progetti gestiti da Anpal e Invitalia per le aziende di nuova costituzione, quali Yes I Start Up, Selfemployment e Resto al Sud).

Parte delle suddette iniziative saranno svolte nell'ambito delle attività promosse dal **Comitato per la promozione dell'imprenditoria giovanile**.

Numerosi studi documentano che le imprese, che investono di più in capitale umano e in innovazione, sono anche quelle che esportano di più, producono più posti di lavoro e mantengono più solidi i legami con territori e comunità.

Secondo l'ICE, le esportazioni nazionali che, nel 2021 hanno superato i livelli pre-covid, sarebbero ulteriormente e significativamente cresciute anche nel primo semestre del 2022, facendo registrare un aumento del 22,4% rispetto allo stesso periodo del 2021, anche se la componente prezzo, legata alla fiammata inflattiva, avrebbe pesato per circa 20 punti, mentre l'incremento dei volumi è stato appena del 2%.

Tale crescita, tuttavia, è da attribuire ad un numero estremamente ristretto di imprese (circa 136 mila), sebbene in aumento del 6,9% rispetto all'anno precedente. Dietro questi valori si celano differenze significative per classe dimensionale e per territorio. L'8,4% della platea delle imprese esportatrici, che fattura mediamente all'estero più di 5 milioni di euro, rappresenta l'83,7% del totale dell'export; il 77,1%, che fattura meno di 750 mila euro, pesa per appena l'1,7% sul valore totale. A livello territoriale, il Mezzogiorno d'Italia, pur avendo fatto registrare nel 2021, un aumento del 16,5% rispetto al 2020, peso solo per il 10% in termini di quota sul valore esportato. Analogamente, la Calabria, nonostante l'incremento del 32,9%, coi suoi 547 milioni di euro di esportazioni, continua a rappresentare solo lo 0,1% dell'export nazionale.

L'analisi di tali valori dovrebbe condurre a una riflessione sull'efficacia delle politiche pubbliche a sostegno dell'**internazionalizzazione**. La stessa ICE sottolinea la necessità di interventi a supporto sia per ampliare il numero delle imprese esportatrici sia per aumentare l'intensità del loro export, con particolare riferimento alle PMI del Mezzogiorno.

In conformità a tale orientamento di politica economica, condiviso dal sistema camerale con l'intesa tra Agenzia ICE, Unioncamere nazionale e Assocamere estero, stipulata, nel quadro del Patto per l'Export, a luglio 2021, la Camera di Cosenza ha realizzato importanti iniziative per l'aumento sia del numero delle aziende locali esportatrici sia della loro quota di mercato all'estero con una serie di progettualità (Piano di sviluppo per l'internazionalizzazione delle imprese della provincia di Cosenza e Progetto SEI-Sistema Export Italia, finanziato dal Fondo di perequazione), in sinergia con Promos Italia, società in house di sistema specializzata nell'internazionalizzazione, partecipata in modo importante da Cosenza, con il sistema camerale estero (Assocamere estero e Camere di Commercio italiane all'estero) e con la rete dell'Agenzia ICE.

In continuità con le predette iniziative realizzate e con le sinergie attivate, nel 2023, la Camera svolgerà le seguenti attività di:

- Scouting, assessment e primo orientamento in favore di esportatori potenziali, occasionali e stabili, che potrebbero ampliare la loro presenza all'estero. Tali iniziative consistono: nell'individuarli, nel valutare il loro effettivo grado di prontezza all'export; nel proporre loro piani di export personalizzati, che prefigurino i percorsi organizzativi, formativi, consulenziali e finanziari necessari per l'eventuale sviluppo futuro dell'impresa sui mercati esteri;
- Erogazione di servizi di informazione, formazione, orientamento e accompagnamento per portare ad esecuzione i piani di export precedentemente definiti. Tali iniziative comprendono: la realizzazione di attività info-formative di orientamento ai mercati; l'organizzazione di incontri con potenziali partner (incoming buyer, B2B virtuali e in presenza, brokerage event); il supporto alla digitalizzazione (partecipazione a piattaforme di commercio elettronico e a marketplace); l'accompagnamento all'estero delle imprese coinvolte tramite la partecipazione a fiere e missioni imprenditoriali; il supporto alle iniziative di rafforzamento della presenza internazionale (protezione internazionale del marchio, conseguimento di certificazioni di processo e di prodotto necessarie o utili per esportare, realizzazione di vetrine digitali, test di mercato con esposizione e vendita di prodotti in showroom ecc);
- Sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese mediante l'erogazione di voucher e contributi o l'orientamento e l'accompagnamento sulle opportunità di finanziamento e sui bandi disponibili a livello europeo, nazionale e locale.

Nel 2021, l'Italia, oltre all'export, ha fatto registrare anche un forte incremento degli **IDE-Investimenti diretti dall'estero**, che sono aumentati di circa l'83% rispetto all'anno precedente, e si prevede che cresceranno ulteriormente nei prossimi anni, soprattutto nel Mezzogiorno.

Al proposito, la Camera di Cosenza cercherà di completare, in collaborazione con Promos Italia, la ricognizione degli elementi maggiormente distintivi della provincia di Cosenza, allo scopo di fare risaltare le caratteristiche attrattive dell'ecosistema territoriale nei confronti degli operatori internazionali, che considerano il meridione d'Italia, come destinazione di progetti di investimento.

La **dotazione infrastrutturale** è un elemento, che incide in maniera determinante sulla capacità del territorio di attrarre investimenti e sulla capacità delle sue imprese di esportare. Su tale ambito, quest'anno, Cosenza ha contribuito, insieme alle altre Camere regionali, alla redazione del "Libro bianco sulle priorità infrastrutturali della Calabria", che intende condividere con gli altri stakeholder territoriali affinché se ne possa promuovere la realizzazione.

5.2 Favorire lo sviluppo sostenibile, promuovere l'agricoltura, il turismo e la cultura

La diffusione del Covid-19 ha dimostrato che esiste una connessione diretta ed evidente tra lo stato di salute dell'ambiente e lo stato di salute delle persone. L'esperienza vissuta durante la crisi pandemica, che ha costretto a modificare profondamente le abitudini di vita e di lavoro, ha accresciuto la consapevolezza del ritardo di imprese, famiglie e istituzioni, anche del nostro territorio, nell'attenzione a comportamenti e scelte aziendali **sostenibili** e di minor consumo delle risorse con riguardo alla **dimensione ambientale**. Il *Green Deal*, il *Programma Next Generation EU*, il *Pacchetto Fitfor55*, il PNRR e il PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima) stabiliscono ambiziosi obiettivi di riduzione, entro il 2030, delle emissioni del 55% rispetto ai valori del 1990 e di conseguire la completa decarbonizzazione per il 2050. In particolare, il PNRR finanzia, nell'ambito della "Missione 2-Rivoluzione verde e transizione ecologica" interventi di sostenibilità ambientale, quali la transizione energetica verso fonti rinnovabili, la riqualificazione degli edifici pubblici e privati, la mobilità sostenibile, il contrasto al dissesto idrogeologico, la tutela della biodiversità, la gestione delle risorse idriche e dei rifiuti, il sostegno all'agricoltura sostenibile e la promozione dell'economia circolare.

Nel disegno europeo, la sostenibilità ambientale dovrebbe generare un nuovo modello di sviluppo, che rifiuti l'idea della decrescita felice, tanto impraticabile quanto quella di andare avanti con l'attuale modello della produzione senza limiti che, non tenendo conto della finitezza delle risorse, ha causato grossi guai all'ambiente. Il modello di riferimento dovrebbe essere, invece, quello delineato dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, che fissa una serie di obiettivi interconnessi, che bilanciano le tre dimensioni della sostenibilità (ambientale, economica e sociale).

Nel 2019, il Consiglio Camerale, in sede di approvazione del Programma Pluriennale, aveva deciso di impostare l'attività dell'Ente in coerenza con gli obiettivi dell'**Agenda 2030 dell'ONU**. Nel 2023 proseguirà, quindi, l'impegno della Camera in campo ambientale con numerose iniziative sul fronte dell'uso delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. Fra queste si ricordano: la riduzione delle emissioni di anidride carbonica della Camera grazie all'entrata in funzione dell'impianto fotovoltaico, che consentirà all'Ente di autoprodursi, da fonti rinnovabili, l'energia elettrica che gli serve; il risparmio energetico; l'elettificazione dell'impianto di riscaldamento.

Per contribuire al conseguimento degli obiettivi europei di sviluppo sostenibile, la Camera di Cosenza ha chiesto alla Banca Europea per gli Investimenti il contributo per il Progetto **Energy Cosenza (E.CO)**, nell'ambito del Programma denominato **ELENA**. Il progetto individua come beneficiari amministrazioni locali (l'Amministrazione Provinciale di Cosenza ed i Comuni di Aieta, Bianchi, Castiglione Cosentino, Cervicati, Corigliano-Rossano, Cosenza, Montalto Uffugo, Rende, Santa Domenica Talao, Scigliano e Verbicaro), enti pubblici territoriali (l'ARSAC-Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura in Calabria e la stessa Camera di Commercio di Cosenza) e le imprese che hanno aderito all'iniziativa, sottoscrivendo un impegno a contribuire al raggiungimento degli obiettivi delle politiche europee, a partire dall'efficientamento energetico degli edifici, sulle centrali termiche, sulle reti di distribuzione di calore, sulle parti vetrate e opache e sull'illuminazione degli interni. Se il progetto verrà finanziato, l'Ente disporrà di una importante dotazione finanziaria destinata a fornire ad enti pubblici e imprese, senza alcun onere, il supporto tecnico, amministrativo, legale e finanziario per migliorare l'efficienza energetica dei loro edifici. Il Progetto E.CO, che prevede di generare investimenti

per un valore complessivo di circa 93 milioni di euro, ha un budget pari a 2,465 milioni di euro, che al 90% dovrebbero venire finanziati dalla BEI, nell'ambito del Programma ELENA, e per il restante 10% dalla Camera di Commercio di Cosenza.

Questo filone di attività comprende anche la promozione della realizzazione dei Piani di sviluppo di **Green Communities**. L'attività consiste nel realizzare iniziative info-formative sui bandi e sugli avvisi del Dipartimento degli Affari Regionali, che gestisce le apposite linee d'intervento del PNRR che finanziano le Green Communities, per indurre i Comuni della provincia ad aggregarsi e presentare progetti congiunti. In proposito si segnala che, quest'anno, l'Ente ha promosso la presentazione, da parte dei Comuni di Acri, Bisognano, Luzzi, San Demetrio Corone, San Giorgio, Vaccarizzo e San Cosmo Albanese, di un progetto per la realizzazione di una Green Community "Global Green" per la gestione energetica intelligente degli immobili comunali con produzione da fonti rinnovabili e realizzazione di sistemi di autoproduzione e autosufficienza energetica, promozione del turismo e della mobilità sostenibile.

L'accento posto sulla sostenibilità ambientale deve sposarsi con gli altri due pilastri della sostenibilità sociale ed economica. Con riferimento a quella sociale, non si devono sottovalutare alcuni rischi, quali la diffusione di:

- fenomeni di **povertà energetica**, consistenti nell'incapacità delle fasce più deboli di popolazione e imprese di accedere a livelli socialmente e materialmente necessari di consumo energetico. Per contrastare tale fenomeno, ad esempio il Governo, fin da luglio 2021, è dovuto intervenire con misure finalizzate a ridurre o azzerare l'impatto di alcune voci in bolletta (oneri di sistema, Iva e accise), a rafforzare i bonus sociali (gli sconti previsti per le famiglie in condizioni di disagio economico) e a garantire, sul fronte delle imprese, l'accesso ai crediti d'imposta per gli incrementi legati alla spesa energetica;
- fenomeni di **outplacement**, dovuti alla necessità di riqualificare e ricollocare il personale di settori e imprese, che perderanno il lavoro a causa della transizione ecologica. Allo stesso tempo vi saranno settori e imprese che, per lo stesso fenomeno, ricercheranno più forza lavoro e non la troveranno perché mancano ancora le competenze e le professionalità c.d. *green*. Per contrastare tali fenomeni, ad esempio, il Governo ha varato il "**Piano GOL**-Garanzia Occupabilità dei lavoratori" per il rilancio delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale. Potranno beneficiarne lavoratori in CIG, NASPI e Discall, percettori del reddito di cittadinanza, lavoratori fragili o vulnerabili (Neet, disabili, donne in condizioni di svantaggio, under 30 e over 55), lavoratori in condizioni di precarietà e povertà (Working Pools), i disoccupati privi di sostegni al reddito. Nello specifico, il programma prevede i seguenti 5 percorsi di sostegno alla ricollocazione in base allo status occupazionale: percorsi di reinserimento lavorativo con attività formative leggere, di aggiornamento (Upskilling), di riqualificazione (Reskilling), di lavoro e inclusione, di ricollocazione collettiva. A livello locale, il **Comitato del Lavoro** della Camera di Commercio di Cosenza, si occuperà di progettare l'organizzazione di servizi info-formativi rivolti alle imprese, su queste tematiche;
- fenomeni di aumento della **disparità di genere**, dovuti al peggioramento dello sbilanciamento dei carichi familiari a svantaggio delle donne che, in questo modo, sono più difficilmente occupabili o che, qualora lavorino, sono ingiustamente penalizzate nelle carriere. Per contrastare questo fenomeno, il Governo nazionale ha varato,

nell'ambito del PNRR, una serie di misure quali il Family act, il sostegno all'imprenditoria femminile e l'introduzione della certificazione per la parità di genere delle imprese. Al proposito si segnala che l'Unioncamere nazionale ha recentemente stipulato un Accordo di collaborazione con il Dipartimento delle pari opportunità, che impegna il sistema camerale a promuovere la predetta certificazione. A livello locale, il **Comitato per l'imprenditoria femminile** della Camera di Cosenza si occuperà di mettere a punto la progettazione dell'organizzazione di servizi info-formativi e di accompagnamento e assistenza alle imprese provinciali, che intendano introdurre il sistema di certificazione della parità di genere.

Non risulta corretta l'affermazione secondo cui la sostenibilità ambientale costituisca un limite allo sviluppo perché pregiudica la competitività delle imprese, innalzandone i costi. Il forte aumento dei costi dei servizi energetici derivanti da fonti fossili e inquinanti dimostra esattamente l'opposto. Le imprese, che hanno investito in sostenibilità ambientale, hanno conseguito performance migliori in termini di redditività rispetto alle aziende che non l'hanno fatto. Sono, soprattutto, più produttive perché riescono più facilmente a contenere i costi e aumentare i fatturati.

Secondo l'ultimo rapporto Green Italy curato da Fondazione Symbola e Unioncamere pochi mesi prima dell'inizio del conflitto in Ucraina, le aziende italiane che hanno deciso di investire in tecnologie e prodotti "green", nel quinquennio 2016-2020, sono state oltre 441 mila e rappresentano il 21,4% del totale delle imprese. Dietro questi valori si celano differenze significative per classe dimensionale e per territorio. Il 71,8% delle imprese più grandi e strutturate sono aziende eco-investigatrici; tale percentuale scende al 28% per le micro-imprese. A livello territoriale, le imprese "green" sono molto presenti nel Centro-Nord e molto di meno nel Meridione. In Calabria si contano circa 6.930 imprese eco-investigatrici, che costituiscono l'1,6% del totale nazionale, con una incidenza percentuale sul totale delle aziende regionali del 4,31%, rispetto al 21,4 medio nazionale.

Oltre alle imprese "green", sono cresciuti anche i mestieri c.d. "green job". A livello nazionale sono passati dai 200 mila circa del 2014 ai 3,2 milioni del 2020, a dimostrazione del fatto che, negli anni, la sostituzione dei posti di lavoro "tradizionali" cessati è avvenuta, in parte, con personale dotato di competenze green. A livello territoriale, tale fenomeno si è verificato soprattutto nel Centro-Nord del Paese, mentre il Meridione e la Calabria sono restati più indietro per la minore incidenza di imprese eco-investigatrici sul totale dell'economia e per il ritardo con cui le aziende meridionali e calabresi hanno iniziato a investire nel green, rispetto a quelle del Centro-Nord.

Per colmare tali divari, la Camera di Commercio intende aiutare le imprese provinciali a investire nella sostenibilità ambientale e a trovare personale con le competenze richieste con le diverse iniziative e attività già descritte nel precedente paragrafo in tema di doppia transizione e di formazione del capitale umano.

Tra le riforme previste dal PNRR vi è la revisione della strategia nazionale sull'**economia circolare**. Su tale ambito, nel corso del 2020, sono intervenuti vari provvedimenti normativi, fra i quali si richiamano i D.Lgs. 47 e 116 del 2020 di recepimento di alcune direttive comunitarie, che, nel modificare la disciplina della gestione dei rifiuti, hanno introdotto importanti disposizioni per agevolare la transizione dall'economia lineare a quella circolare.

Altro tema importante dell'economia circolare è costituito dai sottoprodotti, che avevano già ricevuto una prima regolamentazione col DM 264/2016, che conteneva criteri per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione delle aziende come sottoprodotti e non come rifiuti.

Su tali ambiti, la Camera, anche nel 2023, aderirà alle progettualità nazionali e regionali per:

- realizzare iniziative info-formative in favore delle imprese;
- assistere e supportare le imprese disposte ad avviare un percorso di riqualificazione dei propri residui di produzione;
- attivare nuovi servizi per dare attuazione alle modifiche normative intervenute, che riguardano principalmente la digitalizzazione delle scritture ambientali e la nuova tracciabilità dei rifiuti, che sostituisce il SISTRI, abbandonato perché obsoleto e troppo costoso per le imprese.

Le principali difficoltà del **settore agroalimentare**, che hanno portato, nell'ultimo anno, a significativi aumenti di prezzo dei beni alimentari sono relativi a:

- l'effetto scarsità dovuto all'aumento dei consumi alimentari non accompagnato da un adeguato incremento della produzione;
- il forte aumento dei costi energetici e di trasporto delle merci;
- le tensioni geopolitiche, che hanno causato il blocco delle esportazioni di prodotti agricoli da parte di Ucraina e Russia;
- i cambiamenti climatici, che generano mutamenti quali-quantitativi dei beni agricoli e che producono cambiamenti anche nelle esigenze dei processi di lavorazione e nelle vocazioni produttive delle aree agricole.

Eppure le imprese della filiera agroalimentare sono particolarmente interessate a investire in tecnologie "green" per potere -in coerenza con la strategia "**Farm to Fork**" definita a livello comunitario- produrre di più e con maggiore qualità, cercando di preservare, allo stesso tempo, l'ecosistema e le risorse naturali.

In tale ambito assume rilievo la c.d. **Agricoltura Smart** o Agricoltura di precisione, che dovrebbe consentire alle aziende di coniugare: l'agricoltura tradizionale con le nuove soluzioni digitali; la necessità di aumentare la produzione con la transizione ecologica.

Per sostenere le imprese del territorio a perseguire strategie di aumento della produttività compatibili con la sostenibilità ambientale, la Camera intende aiutarle a investire nell'agri-tech, nell'efficientamento energetico dei processi di lavorazione che consenta loro di abbattere costi ed emissioni nocive, a contribuire alla decarbonizzazione del Paese producendo energia da fonti rinnovabili, a proteggere le produzioni dai cambiamenti climatici.

Proseguiranno, inoltre, le tradizionali attività di valorizzazione territoriale e imprenditoriale delle principali filiere agroalimentari della provincia. Sebbene i controlli e le certificazioni sulla qualità delle produzioni dei fichi e del vino,

siano stati trasferiti alla società di sistema Agroqualità che, allo scopo, ha appositamente aperto un suo ufficio decentrato presso la sede camerale, l'Ente continuerà a presidiare il supporto ai relativi settori con qualificate iniziative di promozione.

L'animazione del sistema agroalimentare si realizzerà anche attraverso attività di marketing con i diversi attori istituzionali e commerciali del territorio, tramite azioni di comunicazione, presentazione e degustazioni di prodotti in eventi promozionali, partecipazioni a manifestazioni fieristiche, promozione della salubrità e della qualità delle produzioni locali nelle scuole. Per la qualificazione di alcune produzioni, si continuerà ad organizzare il concorso provinciale "L'oro dei bruzi" e a promuovere la partecipazione delle imprese locali al concorso nazionale "Ercole Olivario", per la filiera olivicola, e il concorso "Pane Nostrum-i migliori pani della provincia di Cosenza", per le aziende che producono pane e prodotti da forno.

Secondo il Rapporto Unioncamere-Symbola "Io sono cultura 2022. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi", negli ultimi tre anni, **le attività culturali e creative** hanno sofferto, a causa della crisi pandemica, in misura maggiore rispetto alla media dell'intera economia, facendo registrare cadute significative di valore aggiunto. Le aziende del comparto, conseguentemente, hanno dovuto ridurre significativamente il loro personale, che rischia di essere perso definitivamente perché, una volta che musicisti, fonici, tecnici delle luci, operatori museali, privi di ammortizzatori sociali, cambiano lavoro è difficile recuperarli. Sempre secondo il rapporto Unioncamere-Symbola, a livello settoriale, le restrizioni adottate nel periodo pandemico e la fruizione dei contenuti su tecnologie digitali, hanno penalizzato particolarmente le performing arts e le arti visive (cinema, teatri, concerti), le attività di valorizzazione del patrimonio storico-artistico (musei e siti archeologici e culturali, monumenti), l'audiovisivo e la musica, l'editoria e la stampa. Gli unici settori ad avere tenuto sono quelli dei videogiochi, dei software e quello dell'architettura e design. A livello territoriale, le attività culturali e creative del Mezzogiorno e della Calabria in particolare sono significativamente sottodimensionate rispetto a quelle del Centro-Nord. Per promuoverne il rafforzamento, la Camera supporterà la realizzazione di iniziative di valorizzazione delle risorse artistiche, ambientali e culturali del territorio, e di eventi a carattere culturale-artistico e sportivo. Per promuovere i mestieri collegati alle attività artistico-culturale, verranno organizzate anche nel 2023, le nuove edizioni delle manifestazioni "Cosenza-Ritratto di una economia d'autore" ed il Premio giornalistico "Terre di Calabria". Inoltre, in attuazione del Protocollo d'intesa stipulato con la Regione Calabria, per valorizzare l'antica Liuteria di Bisignano, verranno attivati dei percorsi per il conseguimento della qualifica professionale di "liutaio", antico mestiere che rischia di scomparire.

Un altro ambito di promozione culturale è quello della riqualificazione e di **valorizzazione dei borghi e dei centri storici**, custodi importanti di saperi e tradizioni da riscoprire e valorizzare attraverso l'accoglienza, la digitalizzazione, la promozione dell'artigianato locale e del commercio di vicinato. Al proposito, specifiche attività saranno realizzate con l'iniziativa "La Calabria dei borghi", nell'ambito del progetto del sistema camerale regionale del Fondo di perequazione "Sostegno al turismo" che, per la provincia di Cosenza, interessa i Comuni di Aieta, Altomonte, Buonvicino, Civita, Fiumefreddo Bruzio, Morano Calabro, Oriolo e Rocca Imperiale.

Verrà realizzata anche nel 2023 la premiazione delle imprese storiche.

Nonostante la carenza di personale, l'inflazione, le condizioni di finanziamento peggiorate e con uno scenario internazionale caratterizzato da grande incertezza, le presenze **turistiche** della stagione estiva del 2022 hanno ampiamente recuperato il terreno perduto nel biennio precedente di restrizioni legate all'emergenza pandemica. Tale aumento è stato determinato dalla tendenza, confermata anche per quest'anno, degli italiani a scegliere il proprio Paese come destinazione delle vacanze e dal ritorno del turismo internazionale, proveniente principalmente da Stati Uniti e Germania, che ha interessato soprattutto le città d'arte. Tuttavia dopo l'estate, le prospettive delle imprese turistiche per i prossimi mesi sono drammaticamente peggiorate. Molte aziende, morse fra la stretta della riduzione dei consumi e dei prezzi di vendita e costi energetici ancora in forte aumento, stanno valutando la chiusura anticipata delle attività perché non trovano conveniente restare aperti. Verosimilmente si dovrà continuare a sostenere le imprese della filiera turistica con nuovi aiuti e contributi.

La Camera intende dare sostegno al settore e contribuire al suo rilancio supportando le aziende negli ambiti, che sono stati individuati dal recente Protocollo d'intesa in materia di turismo, stipulato fra l'Unioncamere nazionale e la Conferenza delle Regioni, per fare convergere iniziative e risorse del sistema camerale e delle Regioni su programmi di sviluppo comuni e creare sinergie. Gli ambiti di intervento congiunto riguardano:

1. l'informazione economica, da mettere a disposizione degli operatori turistici, con strumenti di analisi tempestivi, che sappiano stare vicini alle imprese e orientarle, anche attraverso scenari previsivi, nel loro posizionamento competitivo;
2. la valorizzazione delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali;
3. la qualificazione delle imprese del settore e delle professionalità per promuovere una maggiore cultura dell'ospitalità e sviluppare nuovi servizi per i visitatori.

Al proposito la Camera intende sviluppare, nei suddetti ambiti, la collaborazione con la Regione Calabria, coordinando le sue iniziative con la programmazione turistica regionale e ridefinendo il ruolo dell'Azienda Speciale Promocosenza, da trasformare in società in house, che si occupi di supporto e promozione turistica, aperta alla partecipazione della Regione, della Provincia e di alcune società del sistema camerale (Isnat e Si.Camere). Per quanto riguarda l'informazione economica, verrà messo a disposizione di imprese e istituzioni, l'Osservatorio sull'economia del turismo delle Camere di Commercio calabresi realizzato nell'ambito del progetto del Fondo Perequativo "Sostegno del Turismo". Con riferimento alla valorizzazione delle destinazioni turistiche, l'Ente intende promuovere la nascita e lo sviluppo di DMO-Destination Management Organization, quali strumenti di governance turistica per la realizzazione di progetti di filiera (alberghi e ristoranti, artigianato di qualità, trasporti, agroalimentare e cultura) che possano portare in efficienza i prodotti turistici del territorio. Con riguardo, infine, alla qualificazione di imprese e professionalità, si cercherà di accompagnare le imprese con servizi di promozione della qualità dell'ospitalità e dell'offerta turistica in generale, sulla comunicazione e digitalizzazione, sull'efficientamento energetico dei processi e sulla sostenibilità ambientale.

Una parte di tali iniziative saranno svolte nell'ambito delle attività promosse dal **Comitato camerale per la promozione della Cultura e del Turismo**.

5.3 Promuovere la semplificazione, la tutela e la trasparenza del mercato

La semplificazione, nel ridurre la complessità dei rapporti fra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, favorisce il passaggio da una burocrazia difensiva ad una burocrazia più aperta, più amica, che vede con minor sospetto l'attività d'impresa. Il sistema camerale persegue in modo costante e continuo la semplificazione, tanto da avere istituito, presso l'Unioncamere nazionale, un tavolo permanente con le associazioni di categoria, che si occupa di formulare proposte di semplificazione delle attività economiche a Governo e Regioni, a verificarne lo stato di attuazione e gli effetti.

Su queste basi, il **Registro delle Imprese**, può rappresentare la base per la realizzazione di una piattaforma digitale Impresa-Stato (la c.d. Digital Hub per le Imprese), che ha il compito di eliminare le autocertificazioni e le certificazioni, che riguardano i dati delle imprese già in possesso della PA, a condizioni che le informazioni che sono a disposizione delle altre PA vengano incorporate nella piattaforma e messe a disposizione di tutte le amministrazioni, in modo che, in attuazione del c.d. Principio del Once only, non debbano essere nuovamente richieste alle imprese.

Nel 2023, la Camera di Cosenza manterrà gli elevati standard quali-quantitativi della gestione delle pratiche trasmesse dall'utenza al Registro Imprese, visto che riesce ad evaderle in tempi decisamente inferiori rispetto a quelli previsti dalla normativa (secondo l'ultima rilevazione dello scorso mese di agosto, a Cosenza, il 99,8% delle pratiche viene evaso nei cinque giorni lavorativi, a fronte dell'81,3% della media nazionale).

In continuità con quanto fatto negli ultimi anni, l'Ente proseguirà con l'affiancamento alle imprese e ai loro intermediari nell'utilizzo della nuova modulistica e dei nuovi applicativi, quali DIRE-Depositi e istanze Registro Imprese. Sempre nell'ottica della semplificazione, proseguirà, inoltre, l'iniziativa del SARI-Supporto specialistico Registro Imprese, con l'aggiornamento delle schede esistenti, l'inserimento di quelle nuove legate ai nuovi adempimenti, secondo le novità normative che interverranno, e con l'introduzione di un nuovo motore di ricerca che faciliti il rinvenimento della scheda SARI di interesse.

Anche l'ampliamento progressivo del **SUAP** camerale, il servizio di gestione dello sportello unico, offerto dalla Camera ad alcuni Comuni, costituisce un importante strumento di semplificazione perché garantisce una gestione omogenea delle pratiche SUAP su tutto il territorio nazionale. Per questo motivo, la Camera di Cosenza, dopo avere coinvolto il comune capoluogo di provincia, proverà ad estenderlo al numero più alto possibile di Comuni. Si tratta di una sfida molto impegnativa perché impone di interfacciarsi con molti enti per ottenerne l'adesione.

Un'altra semplificazione, che sta interessando la Camera riguarda il rilascio alle imprese, che ne siano sprovviste, del c.d. domicilio digitale, che la legge di semplificazione 2020 (Legge 120/2020) ha identificato col Cassetto digitale dell'imprenditore. L'iniziativa consentirà a tutte le imprese di avere uno strumento digitale nel quale potranno conservare tutti i documenti di loro interesse e nel quale riceveranno gli atti e i documenti ufficiali, che dovessero essere loro notificati. Purtroppo, in base alla medesima legge, l'Ente è anche tenuto a sanzionare le imprese, che non comunicano il proprio domicilio digitale al Registro Imprese. In proposito, la Camera:

- con deliberazione consiliare n. 5 del 25 luglio 2022, ha approvato un regolamento, che fissa le modalità per procedere, sulla base di una procedura standard uguale per tutti gli enti camerali, definita a livello nazionale da un gruppo di lavoro istituito presso l'Unioncamere nazionale;
- ha avviato, a partire da quest'anno, una intensa campagna di comunicazione preventiva in favore delle imprese, per agevolare l'adempimento spontaneo, prima di avviare la procedura sanzionatoria vera e propria.

Sempre in base alla Legge di semplificazione 2020, la Camera continuerà anche nel 2023, a portare avanti una importante attività di cancellazione delle imprese non più operative, dal Registro Imprese, che consentirà di migliorare la qualità delle informazioni contenute nel Registro, di fornire una rappresentazione più aggiornata e veritiera del sistema imprenditoriale provinciale, di determinare in maniera più corretta le risorse tributarie su cui l'Ente può effettivamente contare per perseguire le sue finalità istituzionali.

Nel corso del prossimo anno, infine, la Camera sarà verosimilmente impegnata ad attivare il registro dei titolari effettivi, previsto dalla legislazione di contrasto al riciclaggio. Secondo tale normativa, infatti, le Camere devono iscrivere nel Registro Imprese, le informazioni del titolare effettivo, necessarie per risalire all'identità delle persone fisiche, che potrebbero occultare la propria identità dietro una struttura societaria o un trust, per utilizzare risorse di origine lecita per finanziare attività illecite. Sebbene il regolamento MISE-MEF, che stabilisce le modalità di comunicazione e consultazione di tali informazioni, non sia stato ancora emanato, si stima un numero molto elevato di imprese tenute all'adempimento e, di conseguenza, la necessità di adottare idonee ed eccezionali misure organizzative ed operative per consentire agli uffici camerali di potere adeguatamente gestire il maggior carico di lavoro.

La semplificazione viene perseguita anche fornendo idonei supporti informativi e digitali agli utenti. A tale proposito, la Camera continuerà a supportare il processo di trasformazione digitale delle imprese, in continuità con l'apposito servizio avviato negli anni scorsi, al fine di mantenere un elevato livello di emissioni di identità digitali SPID, CNS e firme digitali, carte tachigrafiche, e di promuovere e attivare servizi quali il cassetto digitale dell'imprenditore, i libri digitali, il servizio per la gestione virtuale di formulari e registri rifiuti, la trasmissione e conservazione delle fatture elettroniche emesse dalle PMI. Il servizio consiste nel fornire supporto agli utenti, che si rivolgono alla Camera, tramite attività di presentazione tecnica e di funzionamento degli strumenti digitali sopra richiamati, per incentivarne l'attivazione e l'utilizzo.

Per rispondere alle esigenze doganali e del commercio internazionale, e agevolare il passaggio alla certificazione dematerializzata, la Camera riserverà una specifica attenzione alla procedura telematica di stampa in azienda, che consente alle imprese di stampare direttamente nelle loro sedi, i certificati di origine e i visti richiesti, eliminando la necessità di recarsi presso gli sportelli camerali per il ritiro degli stessi.

Tra le funzioni di **regolazione e tutela del mercato**, la Camera svolge l'attività di tutela del consumatore e della fede pubblica attraverso la vigilanza e il controllo degli strumenti di metrologia legale e della sicurezza dei prodotti, gli accertamenti e le sanzioni amministrative, le manifestazioni a premio, la tutela della proprietà industriale, la promozione e l'utilizzo degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie.



Per quanto riguarda **l'attività di metrologia e di vigilanza sulla sicurezza dei prodotti**, la Camera farà in modo di assicurare agli utenti (centri tecnici, orafi, utenti metrici e laboratori accreditati) una risposta qualificata e tempestiva. Gli uffici camerali provvederanno, inoltre, a dare seguito alle richieste provenienti dalle autorità di controllo, ad attuare i piani di verifica sui laboratori accreditati, a partecipare ai programmi di verifica periodica della sicurezza dei prodotti, organizzati dal MISE e da Unioncamere su base nazionale, con apposite convenzioni.

Proseguirà anche nel 2023, **l'attività sanzionatoria** dell'Ente rispetto alle verifiche effettuate dai Nas e dalla Guardia di Finanza. Tale funzione attribuita alle Camere di Commercio, dal MISE espone, purtroppo l'ente a ricorsi giurisdizionali a cui non può sottrarsi, sebbene i proventi delle sanzioni costituiscono entrate per lo Stato e non per l'ente camerale. L'attività di regolazione sarà anche dedicata alla gestione dei verbali di accertamento emessi dall'ufficio camerale competente per le violazioni relative al Registro Imprese. Infine si segnala che anche l'attività sanzionatoria sarà interessata da processi di digitalizzazione funzionali alla semplificazione. In particolare si proseguirà con la digitalizzazione delle ricevute di ritorno sugli atti emessi e notificati.

Per quanto riguarda la tutela della **proprietà industriale**, proseguirà anche nel 2023, la partecipazione a progetti e programmi di rilievo nazionale, quali la Settimana dell'Anticontraffazione, promossa dal MISE, per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle gravi implicazioni del mercato del falso e indirizzare i consumatori verso comportamenti di acquisto consapevoli. Ulteriori iniziative sul tema, saranno promosse dal **Comitato camerale per l'anticontraffazione**.

Nel 2023 saranno realizzate anche iniziative info-formative in favore del mondo delle **professioni**.

In materia di **sicurezza**, la Camera, per il 2023, intende sviluppare azioni utili a creare le condizioni affinché le imprese siano stimolate a migliorare gli standard di sicurezza aziendale.

Per quanto riguarda gli **strumenti di risoluzione alternativa delle controversie**, nel 2023, la Camera di Cosenza intende proseguire con la promozione della mediazione, quale strumento di giustizia alternativa. Un maggiore impulso alla mediazione è stato dato dalla recente riforma del processo civile, che ha introdotto, fra le altre cose, delle agevolazioni fiscali per favorire l'accordo tra le parti, e l'estensione a nuove materie, incentivando sempre di più il ricorso a tale strumento di risoluzione delle controversie. La Camera sarà, comunque, impegnata in azioni promozionali per ampliare il ricorso alla conciliazione nelle materie facoltative e per consolidare la mediazione obbligatoria con l'ampliamento delle materie derivante dalla Riforma, cercando di ridurre il rischio che il tentativo di conciliazione sia visto solo come un adempimento formale. Anche nel 2023, gli incontri di mediazione potranno svolgersi in via telematica, con il preventivo consenso di tutte le parti coinvolte nel procedimento. Saranno, quindi, organizzati eventi e azioni per la promozione della mediazione e conciliazione anche in modalità telematica. L'arbitrato svolto dalla Camera "Costantino Mortati", pur rappresentando per le imprese una importante via di soluzione delle controversie, presenta numeri ancora troppo piccoli, per cui resta aperta la riflessione sulle modalità più appropriate di prosecuzione delle attività, che continuano ad essere molto apprezzate dalle imprese.

Per effetto della legge 147/2021, con l'entrata in vigore, lo scorso 15 luglio 2022, del **Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza**, viene confermato il rinvio al 2024 dell'istituzione, presso le Camere di Commercio, degli OCRI e

l'impostazione della composizione negoziata della crisi d'impresa, istituto che può essere invocato dagli imprenditori, che trovandosi in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario, perseguono il risanamento dell'azienda con il supporto di un esperto indipendente, che agevoli le trattative con i creditori e con gli altri soggetti interessati. In tale ambito, il sistema camerale ha messo a disposizione degli imprenditori interessati alla procedura, una piattaforma telematica realizzata da Infocamere, attraverso cui presentare la domanda di nomina dell'esperto, depositare la documentazione, verificare, tramite test e prima che la procedura si attivi, se il risanamento sia ragionevolmente conseguibile. Alle Camere di Commercio competono, inoltre, i compiti di:

- individuazione dell'esperto indipendente, nell'ambito di un elenco formato presso gli enti camerali dei capoluoghi di Regione;
- iscrivere nel Registro Imprese, l'istanza di accesso alla procedura, nel caso in cui l'imprenditore richieda al tribunale, l'adozione di misure protettive del patrimonio per bloccare l'aggressione dei creditori o per sospendere gli obblighi previsti dal Codice Civile, quando il capitale sociale diminuisce di oltre un terzo o scende sotto il minimo legale.

A circa un anno dal debutto, avvenuto il 15 novembre 2021, sono sette le aziende provinciali, che hanno avviato il nuovo percorso di risanamento di carattere volontario ed extragiudiziale della composizione negoziata della crisi d'impresa.

Nonostante il Progetto "Prevenzione della crisi d'impresa e supporto finanziario", che aveva lo scopo di promuovere la cultura della prevenzione delle situazioni di crisi, finanziato dall'aumento del 20% del diritto annuale del triennio 2020-2022, terminerà a dicembre 2022 e non sarà rifinanziato con le medesime modalità nel prossimo triennio 2023-2025, la Camera continuerà a portarne avanti le attività anche nel prossimo anno, in vista dell'istituzione degli OCRI, prevista per il 2024. In particolare continuerà ad assistere le imprese, soprattutto quelle di più piccole dimensioni, sia con iniziative info-formative, sia mettendo a loro disposizione la suite finanziaria realizzata dalla società del sistema Innexa, che consente loro di valutare la situazione in cui si trovano, di individuare preventivamente i gap da colmare per evitare che situazioni di tensioni finanziarie o crisi temporanee, degenerino nell'insolvenza.

Proseguiranno, anche le attività del progetto AMICO-Azioni Microcredito Cosenza, realizzato con la collaborazione della Fondazione CARICAL, per supportare, con servizi di mentoring e di assistenza tecnica, start upper e neo-imprenditori per aiutarli ad accedere ai finanziamenti bancari assistiti dal Fondo per le PMI, che garantisce le operazioni di Microcredito, senza preventiva valutazione del merito creditizio.

6. Gli obiettivi della prospettiva dei processi interni

La prospettiva dei processi interni prevede quale unico obiettivo quello di “rendere più efficienti i processi e l’organizzazione in una ottica di qualità dei servizi”.

L’innovazione dei processi interni verso efficienza e qualità è una condizione necessaria per raggiungere gli obiettivi strategici, che la Camera si è prefissati, ed è in tale direzione che verranno indirizzati gli sforzi nel corso del 2023, confermando l’obiettivo trasversale della digitalizzazione dei processi di lavoro e dei servizi all’utenza.

In tale ambito, l’Ente continuerà anche a garantire il rispetto della normativa in materia di **trasformazione digitale**, con particolare riferimento:

- all’ultimo Piano Triennale dell’informatica nella PA che, fra le altre cose, assegna a ciascuna amministrazione l’obiettivo di “contribuire alla diffusione di nuove tecnologie digitali, incentivando la standardizzazione, l’innovazione e la sperimentazione nell’ambito dei servizi pubblici”;
- al Codice dell’Amministrazione digitale, che ha introdotto, in ogni amministrazione, la figura del Responsabile della Transizione Digitale con il compito di coordinare lo sviluppo dei servizi digitali della PA;
- al Decreto Semplificazioni convertito in Legge 120/2020, secondo cui le amministrazioni sono tenute a rendere fruibili tutti i loro servizi, anche in modalità digitale, e ad avviare progetti di trasformazione digitale coerenti coi Piani Triennali dell’informatica nella PA.

A tale ultimo proposito, l’Ente ha aderito, insieme alle Camere di Padova e Firenze, al progetto pilota “Nuova Camera digitale” promosso dall’Unione Italiana, che impegnerà risorse umane e finanziarie per il prossimo triennio e i cui obiettivi sono: l’innalzamento delle competenze digitali del personale camerale; la reingegnerizzazione dei processi lavorativi in chiave digitale; la creazione di nuovi servizi camerali c.d. “full digital”; la creazione di nuove modalità digitali di fruizione dei servizi camerali tradizionali.

In altri termini, il Progetto ha lo scopo di contribuire ad accelerare la digitalizzazione dei processi e dei servizi camerali. Con riferimento ai processi gestiti dall’ufficio degli **Sportelli Polifunzionali**, molti degli accessi ai servizi, che già oggi sono gestiti con appuntamento tramite prenotazione dal sito istituzionale dell’ente, in futuro saranno gestiti con un’apposita App dedicata. Per andare incontro all’esigenza dell’utenza di limitare il tempo perso negli spostamenti da e verso la sede camerale, si cercherà anche di rafforzare i servizi di recapito a pagamento, al momento circoscritti alle sole firme digitali e carte tachigrafiche. Nel corso del prossimo anno si incentiverà maggiormente la procedura di stampa in azienda per il rilascio di atti e documenti per l’estero (certificati di origine e documenti da vidimare). Nel 2023 dovrebbe anche scattare l’obbligo di gestione digitale dei formulari e dei registri ambientali. Nell’ambito dei **servizi di promozione dell’economia locale e di regolazione del mercato**, per essere più efficienti, garantendo allo stesso tempo il contatto diretto con l’utenza, si prevede l’attivazione di uno Sportello Remoto 4.0 per la gestione delle richieste in materia di alternanza scuola lavoro e di orientamento, internazionalizzazione, deposito delle domande di registrazione dei titoli di proprietà industriale.

Gli uffici, che si occupano della **comunicazione istituzionale** saranno impegnati a fare conoscere tutte le novità, che riguardano i servizi e le iniziative dell'Ente, al maggior numero possibile di imprese e stakeholder per accrescere il loro interesse e coinvolgerli maggiormente a partecipare alle proposte della Camera. In proposito si segnala che: il sito istituzionale sarà costantemente aggiornato per diffondere una informativa sempre valida; l'ufficio URP sarà riorganizzato e potenziato in modo da renderlo il principale ufficio a cui l'utenza possa rivolgersi per chiedere e ottenere informazioni e chiarimenti sulle diverse attività della Camera; si manterrà la presenza sui canali digitali (Facebook, LinkedIn, Twitter, YouTube) con un flusso costante di pubblicazioni; si manterrà l'uscita periodica del notiziario digitale Camera Click per comunicare novità normative, iniziative ed eventi dell'Ente; verrà assicurato un flusso costante di comunicati per le iniziative camerali sulla stampa quotidiana, periodica e on line; verrà rafforzata l'azione di marketing dei servizi camerali rivolta, in particolare, verso utenti preventivamente individuati e profilati in maniera omogenea attraverso l'uso intelligente del CRM; agli strumenti di comunicazione su "supporto fisico" ne verranno affiancati altri di tipo digitali, quali le video-brochure.

Per predisporre contenuti informativi efficaci, comprensibili e accattivanti, da veicolare sui diversi canali soprarichiamati, si ritiene di dotare l'Ente di sistemi di Copywriter intelligenti, basati sull'Intelligenza Artificiale.

Il digitale ha cambiato anche il settore dei **convegni e dei meeting organizzati** e gestiti in proprio dalla Camera di Commercio, trasformando gli eventi "fisici" in eventi totalmente "on line" o, al massimo, ibridi "fisici-on line". Per ridurre gli effetti negativi degli eventi in digitale (assenza di contatto fisico, più ridotte possibilità di interazione, engagement e networking) e sfruttarne al massimo, invece, le positività, la Camera intende dotarsi anche di un sistema di holopresenza.

L'Ente, con l'iniziativa "Open.Impresa.Cosenza", vanta nell'**attività di studi e di statistica** una tradizione di servizi di diffusione di dati economici territoriali in formato conforme alle prescrizioni dell'AGID in materia di Open Data. Obiettivo per il 2023 sarà aumentare la conoscenza e l'utilizzo dei dati elaborati e diffusi dalla Camera di Commercio, avvalendosi di una stretta collaborazione con le funzioni di comunicazione dell'Ente stesso. Tramite il sito camerale, che contiene sezioni dedicate all'informazione economico-statistica e gli altri canali di comunicazione, tradizionali e digitali, gli studi e le analisi economiche verranno sistematicamente diffusi all'esterno affinché adempiano alla funzione per cui sono condotti. Nello svolgimento di tali compiti, l'Ente intende, inoltre, procedere in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne, che sta rinnovando e ampliando i suoi prodotti e la sua offerta al servizio delle Camere. Tra le altre attività istituzionali, si conferma la rilevazione dei prezzi agricoli per conto del MIPAF e la rilevazione statistica della grande distribuzione per conto del MISE.

Per quanto riguarda i servizi di supporto della **ragioneria e del provveditorato**, l'efficientamento dei processi sarà perseguito attraverso l'ulteriore rafforzamento delle interconnessioni fra la Piattaforma PagoPA e il sistema informativo contabile CON2, che consentiranno in futuro di potere gestire in maniera automatizzata ulteriori fasi dei processi relativi alla gestione delle entrate e dei pagamenti. Al proposito si prevede di rendere visibili sull'App IO, i servizi, le comunicazioni e i documenti camerali di maggiore rilievo per imprese ed utenti, per consentire loro di pagare direttamente gli avvisi, riducendo i tempi e i costi di incasso per l'Ente.

Per quanto concerne le **risorse umane**, con i concorsi espletati quest'anno, la Camera, in conformità con quanto deciso in sede di pianificazione del suo fabbisogno di personale di reclutare nuovo personale con solide competenze digitali, ha selezionato, fra gli altri, candidati con profilo di "digital promoter" e di "specialista di marketing e comunicazione". Con riferimento alla procedura di reclutamento molte fasi sono state digitalizzate impiegando l'apposita piattaforma telematica predisposta dall'Unioncamere nazionale, che ha consentito la gestione dalla trasmissione, dell'istruttoria delle domande di partecipazione e l'espletamento delle prove scritte da parte dei candidati. Tale impiego ha significativamente facilitato la valutazione delle competenze tecniche e attitudinali dei candidati, consentendo di superare l'approccio burocratico-formalistico-mnemonico, che ha, da sempre, caratterizzato i concorsi pubblici, e di valorizzare quelle attitudini c.d. Soft Skill, che sono da decenni al centro del mercato del lavoro privato. Sia la pianificazione del fabbisogno del personale che le modalità di attuazione sono valse all'Ente il prestigioso riconoscimento del premio "Valore Pubblico-La PA che funziona" organizzato dalla SDA Bocconi, col patrocinio del Dipartimento della Funzione Pubblica.

La **trasparenza** costituisce uno dei pilastri dell'azione della Camera di Cosenza, tesa a garantire, in base a ModelloCameraCosenza, un rapporto di fiducia con imprese e stakeholder, oltre che un adempimento di legge. In tale ambito, l'Ente, da qualche anno, ha avviato -ottenendo, per tale motivo anche la certificazione del Ministero dell'Interno come buona pratica della PA- in conformità allo standard della Global Reporting Initiative, il processo di elaborazione del Bilancio di sostenibilità, che rende più trasparente l'agire istituzionale in relazione alle scelte, alle attività, ai risultati e all'impiego delle risorse in un dato periodo, in modo da consentire ai diversi stakeholder di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l'amministrazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato. Anche il 2023 vedrà la redazione del bilancio di sostenibilità. Contemporaneamente si proseguirà con l'impegno costante a mantenere aggiornare i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

L'Ente perseguirà la trasparenza della sua azione facendo attenzione a non recare pregiudizio alla protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina normativa in materia. L'entrata in vigore del GDPR ha comportato l'adozione, da parte dell'amministrazione camerale, di rilevanti misure per conformare e adeguare organizzazione e processi al nuovo Protocollo **Privacy**. Tale processo, che ha avuto un impatto significativo nella struttura dell'Ente e che comporta un adeguamento continuo, è ancora in itinere in quanto trattasi di processo dinamico, soggetto a continui mutamenti e adattamenti.

In materia di contrasto alla **corruzione**, l'Ente, anche nel 2023, sarà impegnato nella diffusione all'interno dell'amministrazione della cultura dell'integrità, dell'etica pubblica e del buon andamento, secondo un'ottica di miglioramento continuo. Tale obiettivo verrà perseguito attraverso:

- l'organizzazione di appositi momenti formativi del personale camerale, finalizzati ad approfondire la conoscenza sui rischi corruttivi e sugli strumenti di prevenzione per evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione delle norme di legge, per ribadire e diffondere i principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati;



- il mantenimento di procedure organizzative, che limitano la discrezionalità del personale impegnato ad istruire le domande di contributo delle imprese a valere sui bandi camerali (impiego della piattaforma telematica, rispetto dell'ordine cronologico di arrivo delle pratiche, controlli e valutazioni demandati a più soggetti, pubblicazione a cadenza settimanale degli esiti delle attività istruttorie);
- la creazione di momenti di controllo ad hoc e a campione per verificare l'effettiva realizzazione dell'iniziativa o dell'investimento cofinanziato dalla Camera, da parte dei beneficiari dei contributi e delle sovvenzioni camerali, la veridicità delle autodichiarazioni rese.

Infine, la Camera è impegnata quotidianamente nel raccogliere le esigenze degli utenti e per risolvere i problemi di chi si interfaccia in vario modo con l'Ente. Il principio della partecipazione degli utenti al processo di misurazione della performance è richiesto anche dalla normativa, che prevede la rilevazione del grado di soddisfazione e lo sviluppo di adeguate forme di partecipazione dell'utenza. La Camera di Cosenza ha scelto di adeguarsi a tali disposizioni in modo sistematico ed organico, attraverso indagini di Customer Satisfaction tese a misurare il grado di soddisfazione degli utenti sui diversi servizi camerali. Anche il 2023 vedrà la realizzazione di tale indagine.

7. Gli obiettivi della prospettiva dell'innovazione e della crescita

La prospettiva dell'innovazione e della crescita prevede quale unico obiettivo quello di "Qualificare e sviluppare le competenze del personale".

La riforma degli enti camerali con la conseguente ridefinizione della loro mission istituzionale, oltre a condizionare i processi e i servizi camerali offerti alle imprese, sta facendo evolvere i loro assetti organizzativi nella direzione di una reale qualificazione e sviluppo delle risorse umane. Per tale motivo, i modelli sui quali si basa la gestione del personale camerale sono, al momento, oggetto di un profondo ripensamento che, oltre a tenere conto del percorso di riforma del sistema, deve considerare anche la necessità di adeguarsi ai profondi e continui cambiamenti dello scenario socio-economico generale e integrare fattori, che spostino l'attenzione dagli aspetti strutturati del lavoro a quelli più legati alla flessibilità e alle caratteristiche delle persone, che operano nelle organizzazioni.

E' diventata, quindi, sempre più forte la consapevolezza che i risultati, richiesti per assicurare uno sviluppo dell'ente al passo con le trasformazioni normative e dello scenario socio-economico in cui opera, dipendano sempre di meno dall'organizzazione formale disegnata per raggiungerli e sempre di più dalle persone che vi lavorano. In questo ambito assume rilevanza la capacità di individuare, mantenere e sviluppare le cose che le persone sanno fare e di come le sanno fare per garantire l'eccellenza delle performance dell'ente. Ciò richiede non solo la ridefinizione degli assetti organizzativi ma, soprattutto, la revisione dei sistemi di programmazione, selezione e gestione del personale in modo che la Camera sia messa in grado di: soddisfare le esigenze delle imprese; mettere in atto le nuove funzioni assegnate; consolidare o rinnovare quelle più tradizionali.

Le risorse umane sono state sempre al centro degli indirizzi strategici della Camera di Commercio di Cosenza che, nella gestione del suo personale ha puntato a fare emergere le competenze e la professionalità per poterne valorizzare al meglio le attitudini, le capacità e le abilità operative. Questo modo di approcciare il tema le sono valse l'aggiudicazione di prestigiosi premi di carattere nazionale (due Premi Olivetti nelle annate 2017 e 2019 e, da ultimo, il Premio Valore Pubblico-La PA che funziona, promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica in collaborazione con la SDA Bocconi).

Con riferimento alla riconfigurazione dell'**assetto organizzativo** dell'Ente, si ricorda che la Giunta ha incaricato il Segretario Generale di proporre la riorganizzazione degli uffici camerali, secondo un nuovo organigramma che, oltre a confermare e rafforzare la centralità dell'azione di servizio in favore delle imprese, dia evidenza del collegamento tra ambiti di intervento rivolti alle aziende e servizi di supporto, favorendo l'impiego, a favore delle imprese, anche del personale impiegato negli uffici di staff e valorizzando gli innesti delle nuove risorse recentemente reclutate. Il 2023 dovrebbe vedere la realizzazione del nuovo assetto organizzativo dell'Ente.

Si conferma la necessità – già manifestata anche dalla Giunta camerale - di rafforzamento graduale ed equilibrato della sede decentrata perché a Cantinella è associato un bacino d'utenza molto importante per la Camera di Commercio di Cosenza. La tabella, che segue, riporta le consistenze numeriche, assolute e percentuali rispetto al totale provinciale, di cittadini, Comuni, estensione territoriale, localizzazioni di imprese e addetti, che gravitano sugli uffici decentrati di

Cantinelle. I Comuni provinciali, che sono stati considerati appartenenti al bacino d'utenza degli uffici decentrati di Cantinelle, sono quelli rientranti nella competenza territoriale del circondario del Tribunale di Castrovillari.

	Area di Cantinelle	Totale Provinciale	% Area di Cantinelle sul Totale Provinciale
Abitanti	250.919	668.992	38%
Comuni	58	150	39%
Estensione (Km quadrati)	3.306	6.710	49%
Localizzazioni di sedi d'impres	29.725	81.511	36%
Imprese agricole registrate	8.155	12.663	64%
Addetti	36.272	123.016	29%
Addetti del settore agricolo	3.889	5.645	69%

Si giunge fino al: 39% delle locazioni delle sedi d'impresa; al 67% di imprese agricole registrate; al 32% di addetti e al 70% di addetti del settore agricolo, se si tiene conto anche del Comune di Acri.

In questo senso si muove anche l'esigenza di ampliare i servizi in vista della trasformazione della vecchia Sala di contrattazione in un hub per l'innovazione e la sostenibilità del settore agroalimentare, secondo il procedimento anch'esso già avviato dalla Giunta camerale con deliberazione n. 11 del 31 gennaio 2022.

Nell'ultimo anno l'Ente ha gestito le procedure selettive, che hanno portato all'ingresso di 1 nuova unità di categoria B1, 3 nuove unità di categoria C e 2 unità di categoria B3 (di cui una assegnata a Cantinella) con competenze qualificate e in linea con le rinnovate esigenze della Camera, destinate a supporto di molteplici ambiti organizzativi quali la digitalizzazione, il marketing pubblico, l'alternanza scuola-lavoro, i servizi anagrafico-certificativi. Il percorso di reclutamento ha avuto sia il riconoscimento del premio "Valore Pubblico-La PA che funziona" organizzato dalla SDA Bocconi, col patrocinio del Dipartimento della Funzione Pubblica che la menzione, quale buona prassi di rilievo nazionale, dalle nuove "Linee Guida di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle Amministrazioni Pubbliche" del Ministero per la PA e del MEF, pubblicate su GURI lo scorso 19 settembre 2022.

Nel quadro normativo delineato dal c.d. Decreto Reclutamento (DL 80/2021 convertito in Legge 113/2021), nel 2022 è stata data applicazione alle nuove disposizioni in tema di **progressioni verticali** con la previsione di un percorso di crescita, che valorizzi, così come fatto anche per le procedure di selezione "esterne", le competenze c.d. "trasversali" o Soft Skill, oltre alle competenze tecniche. La procedura selettiva per l'acquisizione di una categoria D è in corso, al momento, e se ne prevede il completamento entro la fine dell'anno.

Nei prossimi mesi si prevede, inoltre, che venga approvato il **nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Funzioni Locali per il periodo 2019-2021**, all'interno del quale troveranno spazio in particolare la revisione dell'ordinamento professionale (soppressione delle vecchie categorie A, B, C e D e introduzione delle aree degli operatori, operatori esperti, istruttori, funzionari e dell'elevata qualificazione. All'interno dell'area dei funzionari, gli incarichi di posizione organizzativa vengono sostituiti da quelli di elevata qualificazione) e la sostituzione delle progressioni orizzontali con i differenziali stipendiali.

La **formazione** resta uno strumento fondamentale per supportare lo sviluppo organizzativo e l'accrescimento delle competenze del personale al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione camerale, garantendo e implementando la performance dell'Ente, quella delle sue aree organizzative e di ciascun dipendente. Accanto alla formazione su tematiche tradizionali (sicurezza, privacy, etica pubblica e anticorruzione, profili tecnici e normativi relativi alle attività dei vari uffici) verrà prestata particolare attenzione, nell'ambito del Piano di transizione digitale della Camera, sia all'accrescimento delle competenze digitali del personale che a quelle c.d. trasversali o Soft Skill.

Per quanto concerne le competenze digitali, i percorsi formativi da realizzare, tesi a consentire al personale di utilizzare al meglio i nuovi strumenti e le applicazioni previste dal Piano di Trasformazione digitale della Camera, saranno pianificate in maniera differenziata, in base al livello di conoscenze e competenze possedute da ciascun dipendente, per come valutate lo scorso anno tramite apposite sessioni di assessment.

Per quanto riguarda, invece, le competenze trasversali o Soft Skill, i percorsi formativi da realizzare, saranno programmati in funzione degli **standard di comportamento**, che il Consiglio camerale ha richiesto al personale di adottare nei confronti delle imprese e degli utenti, con deliberazione n. 5 del 28 luglio 2021.

In base ai predetti standard, il personale camerale dovrà mostrare di essere:

1. cordiale nell'accogliere l'utenza ogni volta che ne ha bisogno;
2. disponibile ad ascoltarne le esigenze;
3. preciso nel presentare tutte le alternative e tutte le informazioni, che vengono richieste;
4. attivo nel ricercare le migliori soluzioni alle problematiche rappresentate;
5. esauriente nell'offrire i servizi di cui l'utente ha bisogno;
6. accurato nell'esame delle problematiche rappresentate e nella valutazione delle possibili soluzioni da proporre;
7. trasparente nel comunicare all'utente, tutto ciò che viene fatto nel suo interesse;
8. attento a tutti particolari;
9. puntuale nel lavoro e nelle cose che vengono fatte;
10. presente anche dopo la fruizione del servizio da parte dell'utente, per valutare, insieme a lui, la concreta utilità delle soluzioni prescelte e dei servizi resi.

8. Gli obiettivi della prospettiva economica- finanziaria

La prospettiva economica- finanziaria prevede quale unico obiettivo quello di “garantire gli equilibri di bilancio e di gestione”.

La Camera di Commercio di Cosenza continuerà a perseguire l'economicità della gestione e la sostenibilità del bilancio anche nel 2023. La determinazione dell'ammontare delle risorse di cui si potrà disporre per finanziare gli interventi di promozione economica, dovrà tenere conto prudentemente delle principali voci di entrata.

Per il **diritto annuale**, che rappresenta mediamente il 76% circa dei proventi correnti, si tratta di valutare i seguenti aspetti: il diritto annuale dovuto dalle imprese per il 2023 e l'andamento della riscossione nel prossimo anno e in quelli successivi. Sulla stima dell'ammontare del diritto annuale 2023 insistono fattori di segno opposto:

- da una parte ci si attende un lieve aumento sulla base dell'impatto che la ripresa economica del 2022, con una crescita, a livello nazionale, del Pil stimata tra il +3,2% e il 3,5% (per la Calabria le previsioni di crescita sono molto più modeste e si aggirano intorno al +1,9%) avrà sui fatturati dell'anno corrente per le imprese che calcolano l'importo dovuto del 2023 sulla base del fatturato conseguito nel 2022;
- dall'altra va tenuto in debita considerazione il rischio che l'attuale crisi energetica, se prolungata, potrebbe determinare l'aumento delle cessazioni delle imprese del territorio, per cui l'andamento generale della demografia delle imprese iscritte al Registro Imprese di Cosenza, potrebbe riservare nel prossimo futuro dei cali derivanti dagli effetti a medio-termine dell'attuale crisi sul sistema imprenditoriale del territorio.

Per quanto riguarda la possibilità della maggiorazione prevista dall'art. 18 comma 10 della Legge 580/1993, con deliberazione di giunta n. 62 del 26 settembre 2022, si è deciso che la Camera richieda, anche per il prossimo triennio 2023-2025, l'autorizzazione ad aumentare del 20% il diritto annuale per realizzare le seguenti progettualità:

1. “La doppia transizione: digitale ed ecologica”, che rappresenta l'elemento centrale del cambiamento economico-sociale in atto e assume un ruolo prioritario nell'ambito del PNRR;
2. “Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i Punti SEI”, che persegue l'obiettivo di promuovere il grado di internazionalizzazione delle PMI e la valorizzazione del rapporto fra turismo ed export.

Si presume che il Decreto MISE di autorizzazione all'incremento, dovrebbe arrivare entro i primi mesi del 2023.

Con riferimento all'andamento della riscossione del diritto annuale, anche l'iniziale stima del progressivo miglioramento dovuto alla ripresa della riscossione coattiva e al miglioramento del quadro economico generale del post pandemia, dovrà fare i conti con gli effetti della crisi energetica e dell'innalzamento dei tassi d'interesse che, danneggiando la liquidità aziendale, potrebbe ridurre la tendenza delle imprese a fare fronte spontaneamente alle obbligazioni di natura tributaria. L'Ente proseguirà, comunque, nel percorso di affinamento degli strumenti di riscossione, con azioni che rendano il più possibile certo l'importo complessivo dovuto dalle imprese e migliorino le iniziative per il recupero dei

mancati pagamenti, ricordando, tuttavia, che, come accaduto in passato, eventuali provvedimenti normativi di riduzione e stralcio dei carichi tributari pregressi possono vanificare gli sforzi e le iniziative di recupero degli importi non riscossi.

Per i **diritti di segreteria**, che rappresentano mediamente circa il 21,50% dei proventi correnti della Camera, si resta in attesa del riordino degli importi, da definirsi a cura del MISE sulla base della rilevazione dei costi standard dei servizi, e si prevede per il prossimo anno un livello di riscossione in linea con i dati rilevati negli anni scorsi.

Per gli **altri ricavi**, che rappresentano il 2,5% circa dei proventi correnti e che si concretizzano prevalentemente, per ricorrenza, nei contributi perequativi del sistema camerale per la partecipazione a specifiche progettualità, e nei ricavi dei servizi di natura commerciale (mediazioni, arbitrato, concorsi a premi, rilascio di carnet ATA, servizi di recapito di dispositivi di firme digitali e di carte tachigrafiche, affitti attivi), col perdurare della situazione d'incertezza del quadro economico di riferimento, è possibile stimare un importo in linea con quanto incassato negli anni precedenti.

Per quanto concerne i **proventi finanziari**, rappresentati dagli interessi attivi sulle somme camerali depositate in tesoreria e sulle anticipazioni concesse al personale, e, soprattutto sui dividendi delle società partecipate, si può prevedere solo un incremento degli interessi attivi dovuto all'innalzamento dei tassi da parte della Banca Centrale, mentre, al momento, non risulta possibile la stima di eventuali dividendi. Una valutazione più attendibile di tale categoria di proventi sarà possibile in occasione dell'aggiornamento del Bilancio preventivo 2023.

A fronte dei proventi previsti, è necessario stimare con attenzione, gli **oneri strutturali** della Camera, con particolare riferimento ai costi per il personale e alle spese di funzionamento.

Gli oneri per il **personale** saranno previsti in aumento per tenere conto delle nuove assunzioni avvenute sinora e di quelle in corso. L'aumento della previsione terrà conto anche degli aumenti salariali stimati a seguito della sottoscrizione del nuovo CCNL delle Funzioni Locali per il periodo 2019-2021, prevista per la fine dell'anno corrente o per l'inizio del 2023, nonché degli eventuali inserimenti di nuove risorse da stimarsi nei limiti, che saranno previsti dal prossimo PIAO 2023-2025.

Anche per i **costi di funzionamento** sono previsti aumenti dovuti all'innalzamento dei prezzi delle materie prime energetiche e dell'inflazione generale (+8,5% nel mese di settembre 2022 rispetto a settembre 2021) e alla necessità di far fronte a nuove tipologie di spesa, come quelle per il trattamento economico degli incarichi degli organi camerali. Per contenere gli effetti di tali tendenze incrementative, tenendo anche conto dei vincoli di finanza pubblica, che limitano l'autonomia di spesa dell'Ente, si prevede di continuare a perseguire adeguate iniziative di razionalizzazione delle spese, attraverso l'attenta programmazione e controllo dei costi per i consumi intermedi e la selezione competitiva delle forniture. Fra gli oneri di funzionamento vengono contabilizzati anche i versamenti della Camera al Bilancio dello Stato per effetto delle c.d. Leggi taglia-spesa. Al proposito si segnala che, a breve, su ricorso della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, la Corte Costituzionale si pronuncerà sulla legittimità costituzionale di tali disposizioni e che, in caso, di esito positivo, l'Ente potrà conseguire dei risparmi.

Per la determinazione delle risorse da destinare agli interventi economici, oltre alle citate previsioni dei proventi correnti e degli oneri strutturali, si deve tenere conto anche della stima del **Patrimonio Netto disponibile** al 31 dicembre 2022. Per dare in questa sede, un quadro delle risorse disponibili, si riportano i valori dei proventi, degli oneri e la consistenza del Patrimonio Netto disponibile risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato.

DATI DI BILANCIO	CONSUNTIVO 2021
PROVENTI CORRENTI	
Diritto annuale	6.894.085,90
Diritti di segreteria	1.942.103,06
Contributi, trasferimenti e altre entrate	169.103,40
Proventi da gestione di beni e servizi	32.516,75
Variazione delle rimanenze	24.824,82
TOTALE PROVENTI CORRENTI (A)	9.062.633,93
ONERI CORRENTI	
Personale	2.071.295,04
Funzionamento	1.795.090,77
Interventi economici	2.130.463,71
Ammortamenti e accantonamenti	3.891.077,30
TOTALE ONERI CORRENTI (B)	9.887.926,82
RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE (A-B)	-825.292,89
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	76.501,66
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	511.376,93
DIFFERENZA RETTIFICHE ATTIVITA' FINANZIARIA	-27.249,52
RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	-264.663,82

DATI DI BILANCIO	CONSUNTIVO 2021
Patrimonio Netto iniziale	35.529.127,50
+/- avanzo/disavanzo di esercizio	-264.663,82
Patrimonio Netto finale	35.264.463,68

Per quanto concerne le risorse monetarie disponibili, la tabella che segue mostra le entrate riscosse e le spese pagate fino a settembre 2022, confrontandole con quelle di settembre 2021.

	SETTEMBRE 2022	SETTEMBRE 2021	DIFFERENZE 2022/2021
FLUSSI FINANZIARI			
ENTRATE	6.804.344,23	5.929.208,21	+875.136,02
SPESE	5.618.788,49	5.395.048,00	+223.740,49
SALDI ENTRATE/SPESE	+1.185.555,74	+534.160,21	+651.395,53

Per quanto riguarda la **gestione del patrimonio**, dopo la realizzazione degli interventi di miglioramento e di riqualificazione dei locali interni e l'abbattimento delle barriere architettoniche della sede di Cosenza, per il prossimo anno si prevede di completare e/o realizzare:

- Il restyling della Sala Giunta e del Salone Mancini, con l'obiettivo di dotarle di nuove attrezzature audio-video, sulla scia di quanto già fatto per la Sala Petraglia;
- Il restyling dell'ultimo piano della sede di Cosenza, attualmente inutilizzato, per spostarci il Museo metrico e la Biblioteca camerale e per realizzarci anche un piccolo incubatore d'impresa da destinare alle start up;
- La riqualificazione della Sala di Contrattazione di Cantinelle per trasformarla in un hub per l'innovazione e la sostenibilità del settore agroalimentare, dotandolo di laboratori, spazi di co-working, meeting room e sala conferenze.

Per quanto riguarda le **partecipazioni societarie** detenute dall'Ente, nel 2023, potrebbe concretizzarsi l'acquisto della partecipazione dell'Agenzia del Turismo, che dovrebbe nascere dalla trasformazione dell'Azienda Speciale PromoCosenza.